

# NUOVA IRPINIA

Il Settimanale di nuovairpinia.it

https://www.nuovairpinia.it  
ALFACOM EDITORE

ANNO 2 NUMERO 6

IL GIORNALE DELLE ZONE INTERNE

DOMENICA 24 FEBBRAIO 2019

redazione@nuovairpinia.it



**Boccia: «Ripartire dal Mezzogiorno per far tornare a crescere il Paese»  
Ospite de L'Altra Avellino, lancia il monito di Confindustria | pg. 20**

PER LEGGERE IL GIORNALE.  
Basta registrarsi, connettendosi  
sul sito nuovairpinia.it all'adcolica  
digitale, CLICCA QUI

I CANTIERI DELLA SSV LIONI-GROTTAMINARDA SONO CONGELATI. Il Consorzio Infra.Av si è fermato

## «Ridateci la nostra strada»

Il Comuni, i sindacati e la Confindustria premono sulla Regione Campania  
Ultima diffida in un documento al Ministero, poi in Irpinia mobilitazione  
**Così il territorio fa quadrato sul 'commissario D'Ambrosio'**

CASO D'AMBROSIO  
UNO SCONTRO  
SENZA ALCUN  
PRECEDENTE

di CHRISTIAN MASIELLO

**N**egli anni '90 il caso D'Ambrosio riguardò la contrapposizione frontale tra l'esponente politico, già imprenditore, Silvio Berlusconi e il Pool Mani Pulite della Procura di Milano, dove Gerardo D'Ambrosio rappresentava il giudice simbolo delle inchieste sulla corruzione. In Italia, incredibile ma vero, la contrapposizione tra Governo e territorio riguarda un funzionario dello Stato, Filippo D'Ambrosio, omonimo del magistrato, non confermato per concludere un'opera pubblica, ora ferma. Perché?

@nuovairpinia.it | A PAGINA 3

**A ROMA 100 AGRICOLTORI AVELLINESI  
INCONTRANO IL VICEPREMIER DI MAIO**

**Coldiretti: negli snack  
solo nocciole nostrane  
L'Irpinia apre la vertenza**

**Non basta indicare il luogo dove si producono creme o merendine  
Si pretende l'indicazione di provenienza geografica delle materie prime**

Nella foto: le nocciole, prodotto simbolo dell'Irpinia che dà il nome latino ad Avella e Avellino

@nuovairpinia.it | A PAGINA 18 (Clicca qui per leggere)

### Politics

**All'interno p.10**  
GUIDI AVVERTE  
IL M5S: LA NOSTRA  
LISTA È APERTA,  
DIALOGHIAMO

**Primarie Pd p. 5**



DE LUCA: PARTITO  
DA RICOSTRUIRE,  
CHI NON CI STA  
SI ACCOMODI...

**IN EVIDENZA p.7**

CIRIACO DE MITA,  
RICORDANDO  
DON MICHELE  
GRELLA: LEZIONE  
DI PRE-POLITICA

**Il programma in Irpinia**  
Banda ultralarga  
e alta capacità  
le sfide della Zes

di REDAZIONE



@nuovairpinia.it | A PAGINA 14

**Fabbrica nell'ex Cratere**  
Alluminio Italia  
presenta a nusco  
il piano industriale

di REDAZIONE



@nuovairpinia.it | A PAGINA 13

**Strategia Aree Interne**  
Progetto pilota,  
primi 26 milioni  
per l'Alta Irpinia

di REDAZIONE



@nuovairpinia.it | PAGINA 11

**pesiri&associates**

INTERNATIONAL TAX PLANNING  
TRUST & WEALTH MANAGEMENT  
ADVISORS & ACCOUNTING SERVICE

PIANIFICAZIONE FISCALE INTERNAZIONALE  
CONSULENZA AZIENDALE  
CONSULENZA DEL LAVORO

SPAGNA/ISOLE CANARIE - ITALIA - MALTA - AUSTRALIA

PER CONTATTI CLICCA QUI

### CARTOLINA

*L'addio della Novolegno*

Lunedì non riaprirà la Novolegno. L'annuncio a sorpresa del Gruppo Fantoni non ammetterà repliche. Presso la sede della Filca-Cisl di Avellino, i sindacati di categoria, Filca, Feneal, Fillea e Ugl, la R.S.U. aziendale della Novolegno e i Confederati, Cisl, Uil, Cgil ed Ugl si incontreranno per tentare di trovare una strada possibile. Dopo aver proclamato lo sciopero e la riunione in Prefettura, ora una soluzione è tutta da inventare. Come l'Irisbus a suo tempo, resta all'Irpinia il conto da pagare: 117 famiglie, che salgono a 500 con l'indotto.

SPECIALISTA RICAMBI ORIGINALI LANCIA FIAT IVECO

**DE LUCA®**  
GENARO ROCCO S.R.L.

• RICAMBI MECCANICI, ELETTRICI E DI CARROZZERIA PER AUTO E VEICOLI INDUSTRIALI  
• ACCESSORI  
• GANCI TRAINO E CARRELLI APPENDICE

WWW.AUTORICAMBIDELUCA.IT

C.DA CATAURO, 3 - 83035 GROTTAMINARDA (AV) - Tel: 0825.441304 - Fax: 0825.454442

PER CONTATTI CLICCA QUI

di REDAZIONE POLITICA  
redazione@nuovairpinia.it

Lunedì 25 febbraio 2019, presso la sede della Filca-Cisl di Avellino, i sindacati di categoria, Filca, Feneal, Fillea e Ugl unitamente alla R.S.U. aziendale della Novolegno ed insieme ai sindacati Confederati, Cisl, Uil, Cgil ed Ugl si incontrano per programmare le iniziative da mettere in campo insieme ai lavoratori nei prossimi giorni.

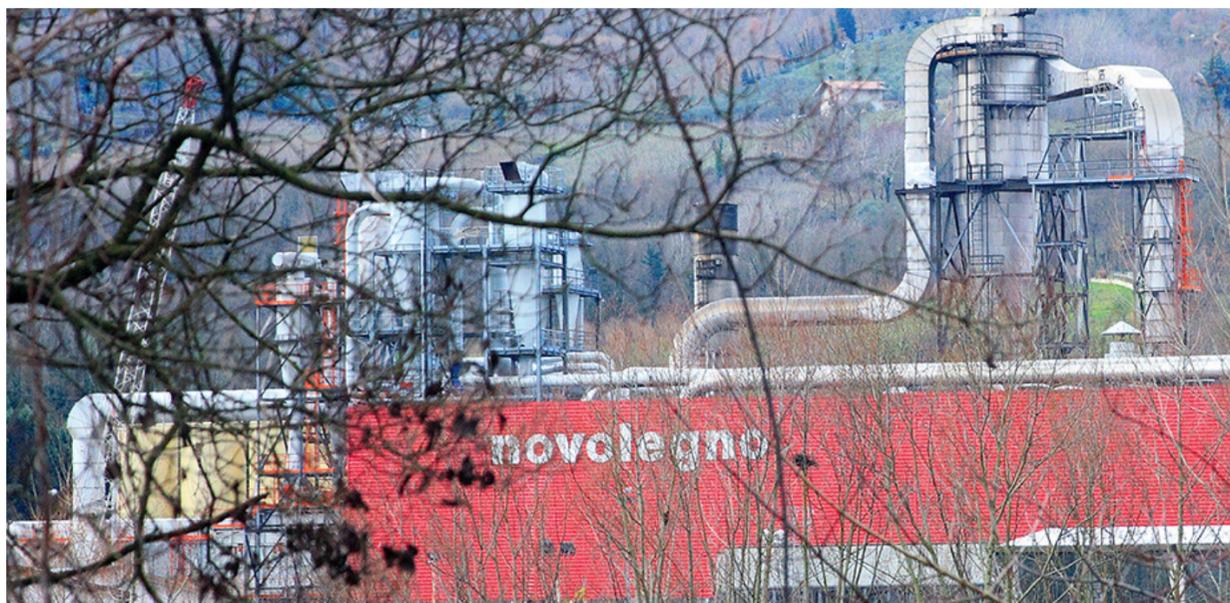
«Dopo aver proclamato lo sciopero ed aver effettuato il sit-in davanti al Palazzo di Governo, siamo stati ricevuti dal Prefetto Maria Tirone che ringraziamo, con la presenza dell'assessore alle attività produttive della Regione Campania Antonio Marchiello, dove si è deciso di portare questa delicata vertenza sul tavolo del Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministro Luigi Di Maio», si legge in una nota della Filca.

Tra qualche giorno ci sarà la convocazione da parte del Sindaco di Montefredane, Valentino Tropeano di un Consiglio Comunale straordinario, dove saranno invitati tutti i Sindaci della Valle del Sabato.

«Chiediamo - dichiara Giovanni Lo Russo - al Presidente della Provincia, Domenico Biancardi di assumere ulteriori iniziative, anche attraverso la convocazione di un Consiglio Provinciale straordinario a sostegno della vertenza».

Tra le varie iniziative da mettere in atto nell'immediato «riteniamo come Filca e Cisl, sia la convocazione di un'assemblea pubblica, aperta alla partecipazione dei rappresentanti politici locali, i Consiglieri Regionali Irpini e tutta la delegazione parlamentare Irpina di maggioranza di governo e di opposizione, la società civile e religiosa. Ai parlamentari Irpini che sono in quota di Governo, spetta il compito di assumersi le proprie responsabilità, in quanto portavoce di istanze territoriali, hanno il dovere di compiere ogni possibile azione affinché si scongiuri la chiusura della Novolegno».

Le conseguenze sono drammatiche. «L'assemblea servirà a far comprendere a tutti che se il Gruppo Fantoni lascerà definitivamente l'Irpinia, avremo la perdita di circa 500 posti di lavoro tra dipendenti diretti e dell'indotto». Il segretario Cisl Irpinia Sannio Mario Melchionna, afferma, che «mai come adesso l'Irpinia viene considerata terra di conquista, la Lioni-Grottaminarda, IIA,



Lo stabilimento della Novolegno in località Arcella di Montefredane da lunedì resterà chiuso. Per i 117 lavoratori l'incubo della disoccupazione

# Novolegno saluta Montefredane, 117 posti persi

## La Filca Cisl convoca le deputazioni La partita ormai è sulla riconversione



Il Palazzo di Governo, sede della Prefettura  
Sotto: Mario Melchionna, segretario della Cisl Irpinia Sannio

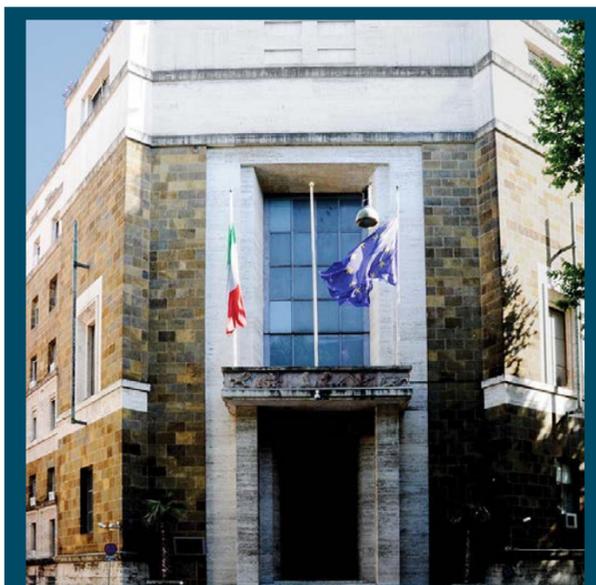


FCA, CGS, Alto Calore, Irpinambiente, la Sanità, la Forestazione, i Trasporti, il

Commercio e i Servizi e tante altre realtà produttive, che sommate tra loro purtroppo signi-

### Un Dossier al Ministero sull'impatto ambientale e lo stabilimento chiude Un precedente scomodo

La Novolegno di Arcella a Pianodardine chiude a partire da lunedì prossimo. Lo ha comunicato l'azienda. A dicembre si parlava del taglio di 55 unità, con la conferma dei contratti di solidarietà per gli altri. In queste ore la svolta definitiva con l'annuncio venuto durante una riunione convocata nella sede avellinese di Confindustria. Nei giorni scorsi le polemiche sollevate da alcuni cittadini di Prata Principato Ultra e della Valle del Sabato, che avevano preannunciato una petizione per obbligare l'azienda alla riconversione degli impianti. Si era parlato di un dossier da inviare al Ministero dell'Ambiente Sergio Costa, al Prefetto di Avellino, Maria Tirone, al Procuratore Rosario Cantelmo e al comandante dei Noe di Salerno. Si chiedeva di intervenire immediatamente per sospendere qualsiasi attività della Novolegno a tutela della pubblica incolumità. Non ce n'è stato bisogno. Il Gruppo Fantoni ha ritenuto di chiudere.



### IL PD DI PRATOLA SERRA: «NON ANDATE AL MISE...»

Crescenzo Fabrizio, esponente del Pd provinciale e di Prata Serra è intervenuto sulla vicenda della Novolegno per esortare i sindacati, le istituzioni locali e i lavoratori a non farsi illusioni sul Ministero dello Sviluppo Economico: «I casi IIA e FCA sono un monito efficace...»

fica che nell'arco di qualche mese se non si trovano soluzioni idonee c'è il rischio concreto di perdere migliaia di posti di lavoro e la chiusura di realtà industriali che hanno fatto la storia di questa provincia e non solo». I tempi sono maturi, sostiene Mario Melchionna, «affinchè si uniscano tutte le vertenze del nostro territorio e far diventare la vertenza irpinia una vertenza regionale e nazionale. Per fare questo è necessario che tutte le rappresentanze Politiche e Istituzionali, la Provincia, i Sindaci, la Regione e la delegazione Parlamentare Irpinia, le Organizzazioni Sindacali e Imprenditoriali, si uniscano per difendere lo sviluppo e il lavoro in Irpinia». Quanto alla Regione Campania «chiediamo di farsi carico delle vertenze aperte sul nostro territorio e di individuare soluzioni che sono di propria competenza. Ai rappresentanti Politici Irpini che fanno parte della maggioranza del Governo nazionale chiediamo di impegnarsi per trovare soluzioni immediate per evitare ulteriori danni al tessuto economico e sociale irpino». Rivolgendosi ai Parlamentari Irpini di Governo, si esortano ad assumere l'iniziativa. «Hanno il dovere di farsi carico delle problematiche del nostro territorio in quanto eletti dai cittadini irpini. Hanno il dovere di individuare soluzioni vere che diano tranquillità alle imprese che investono sul nostro territorio e ai lavoratori e alle lavoratrici che difendono il proprio lavoro e la propria dignità». E si conclude: «I tempi stringono, se non arrivano risposte in tempi rapidi, metteremo in atto forti azioni di protesta a tutela del nostro territorio e del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BREVE

LA VERTENZA BRUCIATA

### In fumo un anno di trattative sul futuro assetto



La Sala Agnelli a Confindustria

Vanificato il lavoro delle organizzazioni sindacali e della R.s.u. aziendali che puntavano a confermare i contratti di solidarietà in scadenza nel prossimo mese di giugno con un prolungamento alla primavera del 2020. Si stava discutendo di un piano industriale all'altezza di Fantoni, in grado di rilanciare lo stabilimento di Arcella. Il documento era stato siglato nel dicembre scorso da: Filca-Cisl con Giovanni Lo Russo, Feneal-Uil con Carmine Piemonte, Fillea-Cgil con Antonio Di Capua, Ugl-Costruzioni con Angelo D'Onofrio.

LA DIFESA DEL COMUNE

### Per ora il Sindaco non si arrende, Tropeano al Mise



Valentino Tropeano

Si annuncia il coinvolgimento del Prefetto di Avellino, Maria Tropeano, con l'obiettivo di coinvolgere il Ministero dello Sviluppo Economico. Il Sindaco di Montefredane, che da settimane segue l'evoluzione della vicenda, ha trascorso l'intera giornata con i lavoratori, per tentare di trovare lo spazio per una soluzione. Per ora l'obiettivo è di coinvolgere il Mise nella vertenza. Nelle prossime ore il Comune di Montefredane avvierà un contatto con il Gruppo Fantoni, ben deciso a difendere uno stabilimento di alto profilo e intatte potenzialità.

# “Lioni-Grotta”, scontro frontale Irpinia-Governo

di REDAZIONE  
redazione@nuovairpinia.it

La Cgil chiede al Governo di applicare alla SSV Lioni Grottaminarda i principi del decreto che il Ministro Danilo Toninelli ha annunciato per riformare lo “Sblocca Cantieri” approvato dal Governo Renzi nel 2014.

«Il decreto legge in arrivo permetterà consentendo «l'uso in maniera massiva di commissari ad acta in tutti i casi in cui si presentino ostacoli con l'iter dell'opera, Commissari in casi di inchieste della magistratura, in casi di fallimenti dell'impresa appaltatrice, in casi di procedure bloccate, in casi di ritardi progettuali o esecutivi molto gravi», recita la norma».

Questo è esattamente il caso della Lioni Grottaminarda, conclude il segretario provinciale della Cgil, che non nasconde le perplessità del sindacato sul sistematico ricorso a commissariamenti per rendere realizzabili lavori pubblici che invece dovrebbero se-

## Cgil: «Si (ri)nomini il commissario, il Ministro applichi il 'suo' decreto...»

guire un iter ordinario. In ogni caso, la riflessione della Cgil è semplice: non si può far saltare la struttura commissariale operativa per un'opera in avanzato stato di realizzazione, come la Lioni Grottaminarda, e poi prevedere invece commissari per decine di altri cantieri oggi bloccati per motivi procedurali o di altra natura connessa alla messa in esecuzione.

«Se questo è l'intento del Governo, accantonando la posizione contraria della Cgil sulla norma appalti, voglio focalizzare l'attenzione sulla previsione dei commissari ad Acta,



Il commissario non riconfermato della SSV Lioni Grottaminarda

**D'Ambrosio, il padre vero della strada**

Il commissario Filippo D'Ambrosio si occupa della SSV Lioni Grottaminarda da prima che fosse redatto il primo disegno del tracciato. Era presente alla conferenza stampa con cui la Regione Campania annunciò di aver dato il via al progetto di fattibilità di un'opera fino al 2005 appartenuta alle buone intenzioni, ma mai concretamente formulata



e in particolare capire, facendo rilevare qual è la contraddizione che si è creata tra rappresentanti del Governo nazionale e rappresentanti delle Governo di elezione Irpinia, in particolare del Sottosegretario di Stato, On. Carlo Sibilìa», scrive testualmente Franco Fiordellisi.

«In quanto rappresentanti dei Lavoratori, vorremmo capire perché la previsione massiva di Commissari del Decreto legge previsto, proprio per la gestione delle attività complesse, che gli uffici preposti non riescono a gestire nell'ordinarietà, per la complessità delle opere da farsi,

è stato invece negato per la gestione dell'opera pubblica Lioni Grottaminarda, in cui il commissario c'era e, di sicuro, dovrà tornare per completare l'opera», scrive l'esponente sindacale, che con i colleghi delle altre sigle, con i rappresentanti degli enti locali e di Confindustria, ha diffidato il Governo Conte dall'ottemperare allo sblocco dell'opera, salvo riservarsi azioni definite anche «eclatanti». «Le associazioni sindacali ed Imprenditoriali, unitamente alle Istituzioni locali, da tempo avevano richiesto ai rappresentanti del Governo e alla deputazione locale, sempre di governo, di rinnovare il Commissario ad Acta Ing. D'Ambrosio, ma con superficialità e protervia a mezzo stampa, ci è stato fatto sapere che tutto andava al Provveditorato alle opere pubbliche perché dei Commissari se ne poteva far a meno», osserva Fiordellisi. Ma così facendo hanno bloccato di fatto le attività in Irpinia mentre a Roma lavorano al varo di un decreto che li estende: c'è qualcosa che stride e crea problemi occupazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Investire alle Canarie

Opportunità, vantaggi  
agevolazioni e incentivi

## La Inversion en las Islas Canarias

Opportunidades, beneficios  
subvenciones y inventivos

pesiri&associates

## Lo “Sblocca cantieri” bis? Applicatelo ora in Ufita...

La norma proposta  
dal Ministero è studiata  
per casi come quello irpino

di REDAZIONE POLITICA

Nei giorni scorsi il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha preannunciato una norma ‘Sblocca cantieri’ urgente, per anticipare alcuni punti della riforma del Codice Appalti. L'intervento in affiancamento alla revisione del Codice degli Appalti, in previsione della quale procede il ciclo di audizioni con le proposte di modifica. Tra le novità attese: la reintroduzione dell'appalto integrato, l'estensione della progettazione semplificata alle manutenzioni straordinarie, l'eliminazione dei limiti al subappalto, il mantenimento dell'obbligo di mandare in gara il progetto esecutivo, la riduzione delle stazioni appaltanti e lo sblocco delle assunzioni. Parlando delle nuove norme in arrivo, a margine di un incontro con l'Associazione nazio-



Nel cantiere della Lioni Grotta

nale costruttori edili, il Ministro ha sottolineato l'esigenza di cambiare il Codice dei contratti pubblici «in modo organico e non affrettato», ma, nel contempo, «ci sono delle modifiche che possono essere anticipate in un decreto legge sblocca-cantieri ormai assolutamente necessario e improrogabile per dare presa concreta agli investimenti su cui il governo sta facendo un grande sforzo e per

accelerare il rilancio del settore delle costruzioni».

Lo scenario delineato dalla norma coincide con quello creato alla Lioni Grottaminarda dalla mancata riconferma della struttura commissariale. «Negare la necessità del commissario ad acta mette a rischio il completamento dell'opera Lioni Grottaminarda, su cui sono già apportate anche risorse regionali. Praticamente il mancato rinnovo del Commissario ad Acta blocca le attività e porta anche il concreto rischio di licenziamento per i mancati pagamenti dei lavori già fatti, stato avanzamento lavori», spiega il segretario della Cgil Franco Fiordellisi, che rileva una contraddizione. «Siamo al Giano bifronte, ad uno sdoppiamento incomprensibile, dei nostri rappresentanti locali di Governo che a livello nazionale ammettono necessità di Commissari ad Acta mentre a livello locale li rinnegano». Per questo, prosegue, «stiamo chiedendo un tavolo specifico sulla questione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'ultimo confronto a distanza tra Enzo De Luca e Umberto Del Basso De Caro entusiasmo intorno alla candidatura di Nicola Zingaretti, Martina resta indietro

# Con il congresso il Pd ad Avellino “cambia verso”

di **LUGI BASILE**  
redazione@nuovairpinia.it

«Il Pd può voltare pagina soltanto se si superano i personalismi e si costruisce un campo largo, che coinvolga anche la società civile». E' quanto affermato da Marina Sereni, coordinatrice nazionale di Area Dem ed vicepresidente della Camera, che nel pomeriggio ha fatto tappa ad Avellino, presso l'ex Eca, per la campagna delle primarie di Nicola Zingaretti.

Al suo fianco l'ex senatore Enzo De Luca, capolista della squadra per l'assemblea nazionale, l'ex segretario provinciale del Pd, Carmine De Blasio, capolista della compagine franceschiana che sostiene il candidato alla segreteria regionale, Leo Annunziata, ed Ida Grella, ex consigliere comunale del capoluogo, numero due della lista per Zingaretti.

«Soltanto con una leadership autorevole – ha incalzato Sereni – come quella del presidente della giunta regionale del Lazio, è possibile riconquistare un



**UMBERTO DEL BASSO DE CARO**

La corrente Avellino centrica nel Pd costruita dall'avvocato beneventano in questi ultimi anni oggi sembra meno compatta. Si sono notate diverse assenze nella convention per le candidature delle sue liste nell'ex carcere borbonico



**GIUSEPPE DI GUGLIELMO**

L'alleanza che lo ha sostenuto di fatto non esiste più. Le strade si sono divise, in attesa che i dati delle primarie certifichino definitivamente i valori in campo. Tra gli iscritti il voto nei circoli è stato chiarissimo.



**LIVIO PETITTO AL BIVIO**

La sua collocazione del Pd o fuori dal Pd dipenderanno da molti fattori. Resta sostanzialmente un indipendente, al di là della corrente del momento. Forte di un rilevante consenso nel Capoluogo per è defilato da via Tagliamento



Il candidato segretario Nicola Zingaretti, Governatore del Lazio. A destra: Marina Sereni

forze civiche».

Anche l'ex senatore De Luca ha lanciato un appello all'unità: «Di fronte a noi c'è una strada obbligata: ricompattare le diverse anime del partito e trasformare il Pd in una vera comunità politica. Questo Congresso “biblico”, durato un

anno, ci ha creato problemi. Manca l'opposizione al governo gialloverde che ha dimenticato il Mezzogiorno. Mi auguro che Zingaretti sia il nuovo segretario nazionale del partito, ma auspico che il Pd avvii un percorso condiviso per affrontare al meglio le prossime scadenze

Il Partito Democratico irpino ai gazebo

## PARTECIPAZIONE POPOLARE TERMOMETRO PER I DEM

**A**d Avellino e in Irpinia il gruppo dirigente e le rappresentanze territoriali provano a ricostruire ai gazebo un partito dissolto negli ultimi due anni. Dal 2017 ha perso il Comune di Avellino, tutti i seggi parlamentari e ha riperso la Provincia. Vitale dimostrare di avere un seguito, in vista delle difficili elezioni amministrative ed europee di primavera. Le consultazioni interne al Pd irpino segnano una precisa linea di confine rispetto al passato. Starà ovviamente agli attori in campo dare seguito al percorso. La vittoria di Zingaretti, in linea con le tendenze nazionali, che vede in Areadem, guidata dall'ex senatore Enzo De Luca, il principale protagonista, insieme ad alcune voci critiche dei Democratici, riapre la prospettiva di un confronto interno ma anche esterno. Questo partito dovrà creare le condizioni per una coalizione tra la gente.

elettorali europee ed amministrative».

Un punto sul quale De Luca ha incalzato le altre componenti: «Sono pronto già da domani ad avviare un confronto interno, nel rispetto delle differenze di posizione. Il Pd è la principale alternativa a questo governo e può aiutare la politica ed i partiti a ritrovare credibilità agli occhi dei cittadini».

Non è mancato un segnale all'indirizzo di chi si dichiara contrario alla lista di partito per le comunali di Avellino ed è pronto alle fughe in avanti:



«Quando ci sarà uno scatto di orgoglio ed un atto di responsabilità, di fronte al disastro che abbiamo intorno? Non possono prevalere gli individualismi ed i trasformismi. Chi non ci tiene al partito, non è costretto a restare».

Al Carcere borbonico, intanto, anche il deputato Umberto Del Basso De Caro, candidato alla segreteria regionale del Pd, ha presentato – insieme ai capilista Gianfranco Iacobelli e Alessandro Ciasullo e all'ex parlamentare Luigi Famiglietti – le compagini che lo sostengono e quella a supporto di Maurizio Martina: «Voglio rappresentare le zone interne della Campania e darò voce ai territori. Dall'altra parte c'è una corazzata, ma alle convenzioni dei circoli ho raccolto un buon consenso. Il punto di partenza

è il 25% dei voti espressi. Non possiamo consentire che ci sia un pensiero unico».

Il parlamentare ha poi chiarito le priorità del partito: «L'unità del partito è una necessità assoluta, se vogliamo risalire la china. Ma c'è bisogno anche di tanta umiltà. Qualità che non difetta a Maurizio Martina, che ha dimostrato grande equilibrio e buon senso alla guida del Pd. I pessimi risultati del governo del Movimento Cinque Stelle e della Lega dovrebbero consentirci di raggiungere il 30% dei voti alle prossime europee, senza nemmeno la campagna elettorale. Se, invece, andasse diversamente, vorrebbe dire che non siamo più in grado di parlare ai cittadini».

Sul futuro della Lioni-Grotta-minarda l'affondo nei confronti dei grillini irpini: «E' necessario ripartire per contrastare gli analfabeti a Cinque Stelle, ci stanno trascinando in una decrescita. Basta vedere cosa hanno fatto con la Lioni-Grotta-minarda. È gravissimo fermare un'opera da 430 milioni di

**L'appello di Marina Sereni (Areadem): unità unica opzione possibile**

ruolo significativo e determinante sulla scena politica nazionale e ridare speranza al Paese. Il governo sta producendo disastri, costringendo l'Italia all'isolamento rispetto al resto dell'Europa e del mondo. Per questo motivo, il 3 marzo dovremo essere in tanti a votare Nicola Zingaretti. Con lui potrà esserci una ripartenza».

Sulle divisioni interne che si registrano tra le fila dei democratici in Irpinia, come negli altri territori e al Nazareno: «Non possiamo far prevalere la logica delle correnti. Il caso delle elezioni regionali in Abruzzo ci ha detto che partendo da un candidato autorevole c'è la possibilità di riunire i mondi del centrosinistra, comprese le

**De Luca: un'ampia vittoria di Zingaretti fondamentale per la ripartenza**

euro. Il blocco porta la firma di Carlo Sibilia».

Per quanto riguarda le amministrative di Avellino, De Caro si dice disponibile ad una lista unitaria con il simbolo del partito: «Non ho nessuna preclusione, ma dipende dai percorsi che si vuole avviare. Non sono favorevole, comunque, ad un candidato sindaco della società civile. La volta scorsa, con Nello Pizza, non è andata bene. Abbiamo tempo per confrontarci». I rapporti con la segreteria provinciale del Pd, comunque, restano tesi: «Senza segnali di novità non è possibile aprire il dialogo. Una parte consistente del partito resta fuori dagli organismi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così il gruppo dirigente in campo nelle liste presentate per le assemblee nazionale e regionale. I sostenitori del segretario uscente sono divisi tra De Caro e D'Amelio

# De Luca guida l'area Zingaretti Martina 'conteso'

di REDAZIONE POLITICA  
redazione@nuovairpinia.it

Con il deposito delle liste, è partita ufficialmente la campagna per le primarie per l'elezione dei segretari regionale e nazionale del Pd.

Sono complessivamente quattro le compagini allestite in provincia di Avellino a sostegno dei tre candidati alla guida del Nazareno: una per il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, due per il segretario uscente, Maurizio Martina (una dell'area De Caro, l'altra della componente D'Amelio), ed una per l'ex vicepresidente della Camera, Roberto Giachetti. Cinque, invece, le formazioni a supporto dei candidati alla segreteria regionale: due per il sindaco di Poggiomarino (Napoli), Leo Annunziata (una dei franceschini che fanno riferimento all'ex senatore De Luca, l'altra dei dameliani), due per il deputato Umberto Del Basso De Caro (la prima con presenze del capoluogo e dell'immediato

hinterland, la seconda dell'Alta Irpinia), una per la dirigente scolastica Armida Filippelli (promossa dall'ex segretario provinciale del Pd, Franco Vittoria). La squadra di Zingaretti è capeggiata da Enzo De Luca, seguito dall'ex capogruppo al Comune di Avellino, Ida Grella, dal giovane militante Nicholas Ferrante, che un anno fa ha conquistato la ribalta mediatica nazionale grazie ad un intervento molto critico ed applaudito all'assemblea di Sinistra Dem, dall'ex assessore ai Servizi sociali del capoluogo, Teresa Mele, da Gennaro Grasso e dall'ex delegato al Personale di Piazza del Popolo, Anna Carbone. Il segretario provinciale del Pd, Giuseppe Di Guglielmo, invece guida la lista per Martina dei dameliani. Seguono il vicesindaco di Lioni, Mimma Gallo, Maurizio Giovanniello, segretario del circolo "De Sanctis" di Avellino, Liberata Zampaglia, Salvatore Aliberti e Maria Luisa Rossi. Alla testa della lista dei decariani per Martina c'è l'av-

vocato Gianfranco Iacobelli, già promotore della mozione Orlando nelle precedenti consultazioni interne al Pd. Seguono:



Chiara Maffei, candidata nella lista Martina presentata da Umberto Del Basso De Caro

la dirigente Chiara Maffei, Antonio Sirignano, il consigliere comunale uscente di Avellino, Livio Petitto. La lista dei franceschini a sostegno di Annunziata è guidata dall'ex segretario provinciale del Pd, Carmine De Blasio, affiancato, tra gli altri, dall'assessore al-

l'Ambiente di Solofra, Maria Luisa Guacci, dall'ex sindaco di Conza della Campania, Vito Farese, dall'assessore comunale di



Atripalda, Nancy Palladino, dall'ex consigliere comunale di Avellino, Franco Russo, e dall'ex segretario provinciale del Pd ed ex sindaco di Montefalcione, Vanda Grassi. In testa alla compagine dei dameliani, che supporta il sindaco di Poggiomarino, c'è invece il pre-



sidente provinciale del partito, Roberta Santaniello, affiancata da Anna Marra, assessore comunale di Cervinara, Salvatore Cucciniello, ex consigliere comunale di Avellino, Fabiola Scioscia, consigliere di Atripalda, Francesco Pepe, vicesindaco di Montecalvo, e Pasquale Gallicchio, segretario del circolo di Bisaccia.

La lista cittadina a supporto di De Caro è guidata dalla consigliera comunale uscente di Avellino, Laura Nargi, coadiuvata dal sindaco di Baiano, Enrico Montanaro, e dal sindaco di Rotondi, Antonio Russo.

Dalla ricognizione delle candidature si evince che oltre alla sfida tra le diverse mozioni per conquistare le postazioni di vertice del partito, c'è anche una conta interna al Pd irpino tra sostenitori delle stesse mozioni. D'Amelio e De Caro si fronteggiano sulle liste nazionali, pur sostenendo entrambi Martina, e la stessa D'Amelio e De Luca si misurano sulle regionali, promuovendo tutti e due la candidatura di Annunziata.

Si nota, inoltre, l'assenza dalla competizione di Gianluca Festa, che non ha indicato propri rappresentanti nelle liste.

Nei prossimi quindici giorni, dunque, si configureranno i nuovi assetti politici di Via Tagliamento, che saranno decisivi per la definizione delle candidature per le elezioni amministrative di primavera, a cominciare da quelle della Città. Anche se non è direttamente coinvolta nel percorso congressuale, la segreteria provinciale potrebbe essere esposta ad un ricambio di organico, conseguente agli equilibri che si andranno a determinare sia sul piano nazionale, che locale.

**Alle primarie  
la conta  
interna  
tra i Democratici  
irpini**

## Unità del partito per la coalizione Il senatore "archivia" l'era Ermini

Il messaggio a chi sta 'sulla porta': o si è convinti o meglio togliere il disturbo

di CHRISTIAN MASIELLO  
redazione@nuovairpinia.it

C'era un tempo in cui l'unità del partito era il mantra per chi ricopriva responsabilità politiche o istituzionali. Nel Partito Democratico crollato dal 40,8 per cento delle europee 2014 al 18 delle politiche 2018 rappresenta il salvagente per non affo-

gare. Con il suo abituale stile sobrio il senatore Enzo De Luca lo ha lasciato intendere, intervenendo nell'ex Eca accanto alla responsabile nazionale di Areadem, la componente che fa capo a Dario Franceschini. De Luca ha lanciato segnali precisi a tutte le sensibilità interne al Pd, tentando di far comprendere che la cosiddetta era Ermini, quella del commissariamento romano attraverso il quale si è tentato di ricreare un cerchio magico ir-

pino, sono finiti. De Luca l'ha definita la "strada obbligata" quella di riunificare il partito ad Avellino, rinsaldando in Campania una solidarietà necessaria ad affrontare una serie di scadenze elettorali che culmineranno proprio con il voto regionale nella primavera del 2020, cioè tra esattamente quindici mesi. In questo contesto, non ha esitato a parlare di ricostruzione. Avendo perso le rappresentanze parlamentari, l'amministrazione comunale

nel Capoluogo, avendo ancora una volta buttato alle ortiche una comoda vittoria alla Provincia, ha lasciato intendere che tra un anno l'Irpinia potrebbe perdere anche le rappresentanze regionali, mentre accanto all'asse gialloverde crescono altre realtà di una Destra che utilizza il civismo per allargare la propria base di consenso e indebolire, nel contempo, quello che non è più da molto tempo il Centrosinistra. Superato nei fatti il di-

lemma sulla vocazione maggioritaria, oggi non più percorribile, imposta dai numeri la costruzione di una coalizione europeista e repubblicana, per De Luca è arrivato il momento di superare gli equivoci che hanno bloccato il partito "in un congresso biblico durato un anno", ha spiegato. Per il senatore avellinese, che non li ha citati, i vari Gianluca Festa (che ha contribuito ad eleggere l'attuale segretario provinciale) e l'ex Presidente del Consiglio comunale Livio Petitto, ma non solo loro, devono scegliere se restare convintamente nel partito oppure togliere il disturbo. Un messaggio netto contro le zone grigie che nel segreto dell'urna

hanno impedito a Michele Vignola di vincere le elezioni provinciali nei mesi scorsi, ma anche un ammonimento alla Presidente Rosetta D'Amelio e al deputato Umberto Del Basso De Caro. Non spetta al segretario eletto nella fase di transizione decidere se gli iscritti possono parlarsi in un partito che si dichiara democratico, ma compete alla responsabilità di ciascuno, con dovere crescente in base alla funzione ricoperta, superare il vulnus di uno scontro irpino favorito da logiche esterne cancellate alle elezioni politiche dal voto degli irpini, ancora più che dagli italiani, per via Tagliamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex segretario provinciale dei Dem traccia il percorso per le primarie a sostegno di Zingaretti ed Annunziata e lancia un messaggio al gruppo dirigente del partito

# De Blasio: aprire porte e finestre o rimarremo soli

di **LUGI BASILE**  
redazione@nuovairpinia.it

«Le primarie per la definizione della segreteria regionale del Pd ci consentono non solo di riorganizzare il partito campano, ma anche di creare una sinergia con quanto si sta realizzando in Regione». A sostenerlo è Carmine De Blasio, capolista in Irpinia di una delle compagini che sostiene Leo Annunziata ed ex segretario provinciale dei Democratici.

**Il percorso congressuale è entrato nel vivo con la formalizzazione delle liste per le primarie. Quali prospettive intravede per il Pd?**

«Dobbiamo completare questo farraginoso percorso, affinché si possa aprire una fase nuova per il partito a Roma e sui territori. La risposta però è ancora tutta da costruire. Dopo mesi di vuoto, ci troviamo di fronte ad un passaggio indispensabile alla costruzione di un partito riformista, di cui nel Paese si avverte sempre più l'esigenza.

**«Dopo mesi di vuoto c'è ancora da ricostruire un partito»**

Va quindi spiegata agli elettori il senso vero e l'importanza delle primarie, come momento di partecipazione democratica».

**Non c'è il rischio che anche questo passaggio si trasformi in una conta interna?**

«Personalmente non mi appartiene affatto una simile tentazione. L'obiettivo è avviare un ragionamento, dando testimonianza della propria posizione, coerentemente con il percorso avviato. Al momento il clima interno appare tranquillo. Sarebbe davvero da irresponsabili non comprendere la delicatezza del momento, alimentando dinamiche che hanno soltanto danneggiato il Pd, condannando



**MATTEO RENZI**

Per Carmine De Blasio si è esaurito il tempo per continuare a insegnare la vocazione maggioritaria. Nel contesto attuale il Partito Democratico deve ritrovare il rapporto con i territori e stabilire un dialogo con le altre forze



**RESPONSABILITÀ, NON CONTE**

Per l'ex segretario provinciale del Pd da anni alla responsabilità si sono sostituiti conflitti e contrapposizioni finalizzati a garantire vantaggi di parte quando addirittura non mirati finalizzati a depotenziare il rilancio del partito



**ALESSANDRO CIASULLO**

Ad Ariano Irpino i Democratici giocano una partita cruciale per il futuro del partito, legata soprattutto al tema del ricambio generazionale. Alessandro Ciasullo invita il gruppo dirigente a dare strada libera ai giovani



Carmine De Blasio, già segretario del Pd irpino. È a capo di una delle liste per Annunziata

dolo all'autoreferenzialità».

**Nel partito irpino ci sono le condizioni per costruire un dialogo tra le diverse componenti?**

«Le vicende dell'ultimo congresso provinciale non sono più all'ordine del giorno. Occorre

un senso di pudore nei confronti dei cittadini. E' inaccettabile pensare che mentre la politica ed il Paese vivono una condizione di allarme, ci si possa attardare in divisioni e scaramucce interne, con l'unico orizzonte il proprio orticello.

Va quindi rilanciato il ruolo del Pd, dando forza e contenuto al nostro progetto politico. Dieci anni fa chiedevamo fiducia agli elettori, lanciando una sfida sul futuro della provincia. Oggi il progetto conosce il suo momento più buio. Non possiamo far finta di nulla. Il cammino deve essere ripreso con grande consapevolezza».

**In che modo?**

«Prendendo atto con umiltà e senso critico degli errori commessi in questi anni e dando vita ad un confronto vero sulle questioni concrete. Ciò richiede che si mettano da parte le ipocrisie e si lavori sul serio all'unità del partito. Finora alle dichiarazioni di intenti non sono seguiti i fatti. E' prevalsa la faziosità. Ci sono invece traguardi molto più importanti da raggiungere, che non il destino di una singola componente. Vanno aperte le porte di Via Tagliamento, coinvolgendo sempre più persone nel dibattito sul futuro del partito. Dobbiamo contrastare il pensiero

dominante conservatore e di destra».

**Proprio in questo momento però si registra la presa di distanza di alcuni esponenti, che in vista delle elezioni ipotizzano proposte alternative alla lista di partito, considerata poco appetibile. Che ne pensa?**

«Mi sembra purtroppo un problema che riguarda anche chi dovrebbe rappresentare il Pd. Naturalmente non si può essere entusiasti del partito per come si presenta oggi. Ma senza concreti segnali di cambiamento, non è possibile voltare definitivamente pagina. E' proprio in un momento di difficoltà che c'è maggior bisogno della politica vera. Spero che il perdurare di una situazione di precarietà e di incertezza non faccia comodo a qualcuno».

**Che cosa si aspetta per le prossime elezioni?**

«L'impegno per un cammino comune, mettendo in campo la migliore proposta possibile. Il primo passo spetta a chi a ruoli di responsabilità nel Pd».

**«Giochetti e faziosità non sono più sostenibili ormai»**

## Ciasullo: «Il Pd riparta dai giovani per cambiare Irpinia e Campania»

**La sfida del consigliere comunale ariane per il rinnovamento**

di **RED.POL.**  
redazione@nuovairpinia.it

Alessandro Ciasullo consigliere di minoranza nel Comune di Ariano Irpino è a capo di una delle due liste che sostiene l'onorevole (già Sottosegretario di Stato) Umberto Del Basso De Caro alle primarie del Pd il prossimo 3 marzo. A capo del-

l'area ufittana e dell'Alta Irpinia, Ciasullo insiste su due punti tra gli altri: no secco al meccanismo della "rottamazione" e "dopo il tre marzo - afferma - si corre tutti insieme". Dalle fila della minoranza ariane, Ciasullo si fa spazio tra gli ambienti più ampi del Partito Democratico. Professore aggiunto in Didattica e Pedagogia presso l'Università Federico II di Napoli, Ciasullo è anche Dottore di ricerca in Pedagogia dei Processi formativi e costru-

zione della conoscenza presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Alle spalle la campagna elettorale delle amministrative 2014, attualmente è anche parte del neonato gruppo "Cinque Nuove Primavera per Ariano Irpino". Per Ciasullo la fase congressuale rappresenta uno spartiacque. «Spero profondamente che il Pd possa rompere con alcuni schemi del passato. Con quelle logiche molto incentrate su portatori di voto e di tessere. Si-

curamente questa vuole essere anche da parte di De Caro la volontà di riaffermare un nuovo parametro, cioè mandare avanti nuovi amministratori. Ha compiuto un atto di coraggio visto che ci sono io e Laura Nargi. Ha voluto costruire come rappresentanti due forze giovani". Per Ciasullo si deve "semplicemente ripartire dai giovani per riaffermare un nuovo percorso non invischiato in logiche che non hanno più senso di esistere".

Al convegno per i 10 anni dalla scomparsa di don Michele Grella l'ex segretario Dc ha bacchettato la classe politica, rilevando la complicità degli intellettuali silenti

# De Mita: non c'è il candidato vero per il Capoluogo

di CHRISTIAN MASIELLO  
redazione@nuovairpinia.it

Il ricordo di Michele Grella nelle parole di Ciriaco De Mita è stato lo spunto per una lezione di politica. O meglio, di pre politica nell'Italia e nel Mezzogiorno di oggi. Con il suo abituale linguaggio a tratti didascalico, ricco di immagini e denso di rimandi, l'ex segretario della Democrazia Cristiana ieri pomeriggio ad Avellino ha rappresentato con efficacia la crisi di un sistema democratico che non è solo di rappresentanza politica, ma di elaborazione di un pensiero. Manca la visione. Non citandoli, ha lasciato intendere che all'Italia non servirebbero 'solo' degli Alcide De Gasperi, ma soprattutto dei don Luigi Sturzo, figure di intellettuali in grado di legare la riflessione sulla società al destino dell'uomo. Nel contesto attuale nazionale e locale non ci sono politici in grado di mettere il potere al servizio della comunità, ma nemmeno intellettuali disposti



CIRIACO DE MITA E LA POLITICA

Un tempo si processava nelle piazze la gestione del potere, ha osservato il più longevo segretario della Democrazia Cristiana. Oggi si constata la disinvoltura con la quale lo si stumentizza, ma senza sapere cosa farne...



DON MICHELE GRELLA

La politica come la carità vivono nella carne e nelle azioni degli uomini, ha spiegato Ciriaco De Mita. E la carità di don Michele Grella era tale che, di fronte all'attuale mancanza di pensiero, avrebbe tentato di aiutare a recuperarlo



GENNARO BELLIZZI

Con Gianni Festa ha scritto un libro dedicato alla figura di don Michele Grella a dieci anni dalla scomparsa. Hanno raccontato la vita di un sacerdote attento alle evoluzioni sociali, curioso di una realtà che voleva comprendere.



Il segretario della Cisl Irpinia Sannio, Mario Melchionna

tuando semplicemente lo status acquisito. Un modello esattamente opposto a quello sturziano, fondato sul cambiamento e sul dinamismo, necessari motori della libertà individuale. «Se giungessero mai a conquistare davvero il

potere, non saprebbero cosa farne», la conclusione di De Mita, che non risparmia la realtà locale. Anzi, la affronta con chiarezza e senza metafore. «NON CI SONO CANDIDATI VERI PER AVELLINO». Lo scenario attuale propone

aspiranti statisti che si accontentano di occupare le istituzioni, a Roma come nel più piccolo Comune del Mezzogiorno, fregiandosi del titolo e dei suoi vantaggi formali, anziché servirle nella prospettiva di un progresso sociale. I rinno-

«Se giungessero mai a conquistare davvero il potere, non saprebbero cosa farne»

Federalismo differenziato, studio del Censis

## «I CONSIGLIERI REGIONALI PRONTI ALL'AUTONOMIA»

Anche i consiglieri regionali del Sud Italia sarebbero favorevoli ad un riassetto delle Regioni, che però non penalizzi questa parte del Paese e non comprometta l'unità nazionale. È quanto emerge da uno studio del Censis, al centro di un convegno organizzato a Napoli, alla presenza di Rosetta D'Amelio, presidente del consiglio regionale della Campania e Coordinatrice della Confe-

renza dei Presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni, e del presidente del Censis, Giuseppe De Rita. La riorganizzazione delle autonomie locali è da sempre un tema di dibattito politico, che non appare risolto nemmeno dopo decenni di riforme istituzionali, spesso attivate sull'onda degli orientamenti politici del momento e non senza contraddizioni. Se i cittadini da tempo si dichiarano favorevoli all'aboli-

zione di enti considerati inutili e dispendiosi – e tra questi le Regioni occupano un posto di primo piano nell'opinione pubblica – i governi regionali di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna chiedono maggiori poteri, anche su materie di competenza dello Stato, configurando un'autonomia sbilanciata a favore di alcune aree e a danno di altre, tanto da determinare una richiesta simile da parte del governatore della Campania, Vincenzo De Luca, e del sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, per evitare condizioni di sfavore. Il punto resta, la ricerca di un equilibrio.

scomparsa il parroco di San Ciro è stato ricordato per i gesti, le azioni e le parole, nel corso di un convegno promosso per riproporre la figura e l'impegno alla vigilia del decimo anniversario dalla morte, il 20 febbraio 2009. Uno sforzo che hanno compiuto anche gli autori del libro presentato nella Sala Penta della biblioteca provinciale, «Don Michele Grella – 10 anni dopo», cioè Gennaro Bellizzi e Gianni Festa. La vita di un sacerdote attento alle evoluzioni sociali nei decenni, a partire dal Secondo Dopoguerra, curioso di una realtà che cercava di comprendere, forte di una tensione morale, che lo portava alla carità e alla generosità disinteressata.

«I politici di oggi vanno avanti ad ogni costo perpetuando se stessi»

ad elaborare idee e, tantomeno, ad esprimerle.

La politica di questi mesi e anni ha smarrito la capacità di riflettere, quindi non ha basi su cui fondare prospettive, non sa dove andare, nè se ne preoccupa. La descrizione amara della politica attuale rinvia ad una decadenza evocata quasi in senso letterario. Nel ragionamento demitiano Matteo Salvini incarna l'esempio di cosa siano i politici oggi, al di là della collocazione politica. Perseguendo con il suo agire presentista la convenienza politica, il leader del Carroccio non affronta le obiezioni e le disponibilità al confronto, ma va avanti ad ogni costo incurante delle conseguenze, perpe-

vatori puntano semplicemente a sedersi al posto di chi c'è o c'è stato. Se un tempo si criticava la gestione del potere, paradossalmente oggi si accetta sia meramente ridotto a fine.

Nel discorso demitiano quello che negli anni Settanta e Ottanta sarebbe stato definito un deficit di classe dirigente, rende difficile anche individuare la candidatura migliore. Un modo per dire che quelle sul tappeto si equivalgono per inadeguatezza. È preminente la mancanza di pensiero soprattutto sul lato degli intellettuali, bravi a parlare per anni, oggi però in silenzio.

«DON MICHELE ESEMPIO DA RECUPERARE». Ricordandolo con affetto e non senza rimpianto, De Mita indica don Michele Grella come modello di carità risoluta, che lo avrebbe portato ad aiutare le persone a superare la difficoltà di pensare. «Non si sarebbe arreso di fronte alla situazione».

UN PARROCO CON LA CURIOSITÀ DI COMPNDERE. A dieci anni dalla

Il coordinatore provinciale dei Popolari riflette sulla necessità di mettere in campo, uno schieramento in grado di fronteggiare in Irpinia l'avanzata di M5s e Lega

# «Centrosinistra, da un progetto la Coalizione»

di **LUIGI BASILE**  
redazione@nuovairpinia.it

«Va ricostruita una coalizione di centrosinistra che sappia dare senso e contenuto ad un nuovo progetto politico ed amministrativo. Alla crisi delle istituzioni bisogna rispondere con un nuovo protagonismo delle comunità, più che con un'ipotesi di autonomia differenziata delle Regioni». A sostenerlo è Giuseppe Del Giudice, coordinatore provinciale dei Popolari.

## Come si organizzeranno i Popolari per le prossime amministrative?

«Saremo presenti in quasi tutti i Comuni al voto, avendo una diffusa presenza istituzionale sul territorio. Dove ci sono sindaci uscenti saranno confermati. Il nostro obiettivo però è costruire un progetto politico. I primi cittadini dimostrano grande coraggio nell'impegnarsi oggi nella pubblica amministrazione, ma purtroppo alle Politiche non sono più in



**MAURIZIO PETRACCA**

Il Presidente della Commissione Agricoltura è considerato in questo momento il possibile ago della bilancia rispetto agli equilibri che si potranno determinare nel centrosinistra dove sono diversi i soggetti indipendenti in corsa



**LUCA CIPRIANO**

Ha sempre detto di non voler candidarsi, ma la sua presenza in campo lo pone come un possibile pretendente alla guida di uno schieramento. Molto dipenderà dalla effettiva capacità di aggregazione tra qualche settimana



**GIANLUCA FESTA**

Finora dal Pd, Livio Petitto a parte, ha incassato fiducia per una possibile corsa da candidato soltanto da Umberto Del Basso De Caro, L'ex Verde sarà comunque in campo con la sua lista 'Davvero', dopo 10 anni di presenza



Il coordinatore provinciale dei Popolari in Irpinia, Giuseppe Del Giudice

protesta, dimostrandosi incapaci nel risolvere i problemi. Il voto in Abruzzo ci segnala una ripresa della coalizione di centrodestra, a trazione Lega. Dobbiamo quindi organizzare una coalizione di centrosinistra, in cui trovi spazio l'area popolare».

**Forza Italia intende presentarsi alle europee sotto il simbolo del Ppe. Ritieni che possa esserci un'interlocuzione con gli ambienti moderati berlusconiani e del centrodestra, che non condividono il disegno della Lega?**

«Quello che stanno cercando di costruire non è affatto un polo popolare. Forza Italia è e resta il partito azienda di Berlusconi. La sua esperienza è alle origini del fenomeno populista che oggi dilaga in Italia, con la vittoria del 1994. Non possono, quindi, essere nostri interlocutori. Nel tempo Fi ha liquidato tutti i suoi alleati, da An all'Udc, che poi si è andato a vendere per qualche seggio in Parlamento».

## Che cosa proponete?

«Dobbiamo lavorare ad un progetto politico che possa aprire una nuova prospettiva nel Paese e sui territori, con una presenza attiva dei cattolici. Da più parti giungono segnali di ripresa dell'impegno del

mondo cattolico, sollecitati anche dalla stessa Chiesa».

## E' questo lo schema che proverete a mettere in campo ad Avellino?

«Le elezioni amministrative in città consentono di dare un'impronta più politica alla consultazione. Mentre altri, dopo aver vissuto esperienze nei partiti, rivestendo anche ruoli di gestione negli enti, si ripropongono indossando la casacca del civismo, noi riteniamo centrale il recupero della dimensione politica, nel rapporto con i cittadini e con la cosa pubblica. E' necessario quindi un confronto con il Pd e con gli altri partiti, per costruire una strategia di rilancio del capoluogo».

## Quali dovrebbero essere i tratti salienti del progetto?

«Bisogna coinvolgere tutte le intelligenze e le energie del territorio, a cominciare da chi in questi anni è stato messo nell'angolo dalla politica. Non possiamo assistere alle autocandidature che non tengono conto delle dinamiche della Città. Va costruito un nuovo spazio di confronto. Il mondo della cultura e le forze sociali debbono aiutarci a costruire un processo di governo della comunità locale. Il sistema istituzionale è in crisi e la stessa democrazia rappresentativa in difficoltà. Occorrono nuovi strumenti. Su questo tema siamo pronti a dire la nostra».

## A cosa si riferisce?

«Abbiamo presentato in Regione un disegno di legge sulle imprese di comunità, a firma del nostro capogruppo Maria Ricchiuti. Una proposta per dare risposte non solo economiche e sociali al territorio, ma anche di recupero del ruolo della politica. L'11 marzo organizzeremo un'iniziativa pubblica ad Avellino, che poi sarà riproposta anche negli altri ca-

poluoghi campani, per parlare di questo nuovo strumento. Il 27 febbraio, invece, a Napoli ci sarà un confronto tra Ciriaco De Mita ed il presidente della giunta regionale, Vincenzo De Luca, sulle autonomie e sul futuro delle Regioni».

## Che ne pensa della cosiddetta autonomia differenziata proposta da alcune Regioni del Nord, Lombardia e Veneto, governate dalla Lega, e ripresa anche dall'Emilia Romagna?

«Le Regioni, così come erano state concepite, sono ormai fallite, perché in realtà non si sono attenute ai loro compiti statutari. Da enti di programmazione sono diventati centri di gestione, offuscando il ruolo delle amministrazioni locali. Si è quindi determinato un pretenzioso e presuntuoso "fai da te", come il caso della Lombardia dimostra, in cui emerge la volontà di concentrazione dei poteri in un'unica istituzione. Un disegno al quale si è opposto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, intuendo che

## «La scommessa vera riguarda il ritorno della politica a tutti i livelli»

l'autonomismo differenziato rischia di sottrarre competenze ai Comuni, annullandone l'azione».

## Come andrebbe gestita la situazione?

«Serve una razionalizzazione degli enti, che tenga conto delle esigenze dei cittadini e li riavvicini alla politica. I centri decisionali sono sempre più lontani. I destini di un territorio si determinano nelle istituzioni dell'Unione europea o nelle Regioni, senza che si abbia l'esatta percezione dei bisogni».

## Quindi...?

«Va quindi recuperato un protagonismo delle comunità e delle loro dirette rappresentanze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «La consiliatura che si aprirà quest'anno avrà carattere costituente»

grado di determinare un voto di opinione nelle loro comunità locali. La consultazione del 4 marzo 2017 è stata, in questo senso, una cesura. Si rischia, quindi, al di là del dato amministrativo, di trasformare le elezioni in gestione del potere fine a se stessa».

## Come si esce da questa situazione?

«E' necessario ricostruire un'aggregazione politica alternativa alle destre, rappresentate dalla Lega e dal Movimento Cinque Stelle. Dopo l'esperienza del governo gialloverde, sta crescendo il senso di delusione nell'elettorato che sperava in un cambiamento ed invece non ha trovato riscontri. I grillini non sono riusciti ad andare oltre la

Si attende il via libera da Bruxelles, per dare vita alla nuova aggregazione politica in vista delle elezioni europee. Da valutare la presenza della lista alle amministrative

# Gargani: il Ppe contro populistici e la deriva M5s

di LUIGI BASILE  
redazione@nuovairpinia.it

«Per la prima volta in una competizione elettorale, sulla scheda sarà presente il simbolo del Ppe. Un argine alla deriva demagogica e democratica del Paese, provocata da Lega e Cinque Stelle». A parlare è l'ex eurodeputato, Giuseppe Gargani.

**Un'aggregazione dei Popolari per le prossime elezioni europee. E' la nuova sfida lanciata da una parte del centrodestra e del centro. E' così?**

«L'obiettivo a cui stiamo lavorando per le europee è una lista unitaria con il simbolo del Partito popolare europeo, che veda la presenza di Forza Italia e della federazione Dc-Udc. Stiamo aspettando il benestare del Ppe, che solitamente non partecipa alle competizioni elettorali direttamente con le proprie insegne. Ma la situazione particolare che si registra in Italia e più in generale nell'Unione giustifica ampiamente



Giuseppe Gargani durante un convegno. Sullo sfondo il giornalista Generoso Picone

**«Forza Italia con l'Udc e la Dc insieme per dare un riferimento ai moderati»**

**Quello che state compiendo è un primo passo per costruire una nuova casa dei moderati?**

«È sicuramente la prima tappa di un percorso. Non saprei dire se sia giusto definirla casa dei

moderati. I Popolari di Sturzo portavano avanti un'idea piuttosto di rottura rispetto al panorama politico dell'epoca ed in qualche modo anche noi oggi. Siamo però moderati rispetto agli slogan e alla visione

una tale scelta. E' l'occasione giusta per far conoscere adeguatamente il progetto politico».

**In tempi di diffuso euroscetticismo è una scelta di campo.**

«Non c'è dubbio. L'Europa è un'intuizione che va rafforzata. Il processo di costruzione dell'aggregazione è lungo ed articolato. Da questo governo però arrivano ogni giorno attacchi, che non aiutano. Non è affatto una novità che servano interventi per rendere l'Unione più rispondente alle esigenze dei cittadini. La sovranità dei singoli Stati, cosa diversa dal sovranismo di Lega e M5S, deve però confrontarsi con la sovranazionalità».

L'Unione di Centro si riorganizza

## CON LO CONTE E REALE NUOVO ASSETTO IN IRPINIA

L'onorevole Giuseppe Gargani è al lavoro per riorganizzare la sfida dell'Udc in Irpinia. Con Franco Lo Conte coordinatore provinciale, Angelo Reale è stato incaricato di guidare il partito nella città di Avellino. L'obiettivo dello Scudocrociato è contribuire a ridare peso ad un centro cattolico democratico finito ai margini degli schieramenti con l'avanzata delle nuove forze della Destra, dalla Lega salviniana che tenta di sfondare nel Mezzogiorno, al Movimento Cinque Stelle che alle ultime elezioni politiche ha catalizzato l'attenzione dell'elettorato, raccogliendo in Campania la quasi totalità degli eletti nei collegi di Camera e Senato. Molto dipenderà dall'evoluzione che avranno le relazioni con Forza Italia nel progetto in cantiere delle liste Ppe, ma non solo. Gli europeisti dovranno valutare se unirsi oltre gli steccati.



GIANFRANCO ROTONDI, REFERENTE DELLA DC

La federazione Udc-Dc punta a recuperare la convergenza tra le sensibilità del cristianesimo democratico presenti nel sistema politico italiano, sommandole alla esperienza di Forza Italia per ridare slancio al Centrodestra

del leghismo».

**Un fronte per contrastare l'antipolitica?**

«Per superare il clima di odio e di contrapposizione che hanno generato ed alimentato i movimenti dell'antipolitica. Con il voto di protesta non si risolvono i problemi. Ma il continuo discredito delle istituzioni e della democrazia della rappresentanza, ci stanno spingendo in una direzione pericolosa. C'è quindi bisogno di una risposta adeguata, di un progetto lucido e lungimirante».



FEDERALISMO DIFFERENZIATO

Per Giuseppe Gargani il Federalismo differenziato rappresenta un rischio per l'Unità nazionale per come la si conosce oggi: «Sarebbe la fine di quasi 200 anni di storia italiana e comprometterebbe le conquiste sociali»

**L'ipotesi di un autonomismo differenziato, così come viene proposto da alcune Regioni del Nord, potrebbe essere una premessa alla disgregazione del Paese ed un elemento di penalizzazione per il Mezzogiorno?**

«Non sarebbe soltanto l'ennesimo incidente di percorso, ma una vera e propria croce per il Mezzogiorno e per la coesione del Paese. Finora la proposta è passata sotto silenzio, ma finalmente ci si è accorti del rischio che si sta correndo. Sarebbe la fine di quasi 200 anni di storia italiana. Verrebbero azzerate conquiste importanti ed il concetto stesso di solidarietà sociale e politica. Un deciso arretramento per tutti».

**Quale potrebbe essere la risposta a queste spinte?**

«Serve un fronte comune, anche al di là delle scadenze elettorali e degli schieramenti politici, capace di individuare una strategia democratica condivisa. A reagire non deve essere soltanto la politica più avveduta, ma l'intera classe dirigente ed ancor più il mondo della cultura».

**Come pensa che andrà a finire?**

«Sono fiducioso. Mi sembra che anche il governatore della Campania, Enzo De Luca, sia pronto a dare il suo contributo, richiedendo strumentalmente al governo nazionale l'autonomia differenziata. Almeno mi sembra che questo sia lo spirito che anima la sua istanza».

**Non c'è il rischio che così si legittimino le richieste di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna?**

«Credo sia il contrario. Un'autonomia differenziata generalizzata significherebbe depotenziare il disegno di chi vuol creare un'Italia a due velocità. Più autonomia per tutti, significa annullare l'effetto della

**«Sotto le insegne dei Popolari Europei il rilancio di Avellino»**

proposta e quindi, probabilmente, bloccare il processo».

**Veniamo alle amministrative di Avellino. La lista Ppe potrebbe essere costruita anche sui territori?**

«Direi di sì. Come ormai vado dicendo da tempo, quando sulla scena politica nazionale si registrano problemi e confusione, è dalla periferie che possono venire le risposte. Una presenza della lista alle elezioni comunali di Avellino, ma anche nei principali centri chiamati al voto, rafforzerebbe il progetto. Pure sui territori c'è bisogno di alternative democratiche e di proposte chiare ed adeguate, interpretate da candidati competenti ed affidabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNA LISTA PPE SUI TERRITORI

«Quando sulla scena politica nazionale si registrano problemi e confusione, è dalla periferie che possono venire le risposte», spiega Giuseppe Gargani proponendo la lista del Ppe alle europee e sui territori

L'ex candidato sindaco conferma la volontà di presentare una lista per il Comune. Si attende il via libera del vertice nazionale del Movimento. Distanze con Sibilia

# M5s, Guidi: noi siamo in campo con porte aperte

di REDAZIONE POLITICA  
redazione@nuovairpinia.it

«Andremo avanti per la nostra strada, senza chiudere la porta a nessuno. Sosteniamo il progetto Cinque Stelle, ma ragioniamo con la nostra testa». Tiziana Guidi, l'ex candidato sindaco della prima lista grillina, chiarisce la sua posizione e convoca, per domenica, gli Stati generali del Meet Up di Avellino «Gli amici di Beppe Grillo».

**E', dunque, confermata la volontà di presentare la lista per le elezioni amministrative del capoluogo?**

«Sì, certamente. Abbiamo attivato la procedura e stiamo lavorando alla luce del sole per far maturare il progetto e coinvolgere quante più persone possibile. Ci stiamo confrontando sulle proposte per il rilancio della Città».

**I vertici irpini dei Cinque Stelle considerano l'iniziativa come una sorta di sfida nei loro confronti. Come ri-**



**CARLO SIBILIA**

L'iniziativa di Tiziana Guidi potrebbe confliggere con la strategia di Carlo Sibilia. Il Sottosegretario agli Interni sembra orientato in prima battuta sulla conferma di Vincenzo Ciampi con l'outsider ex vice Picariello



Nelle foto: elettori e simpatizzanti del Movimento Cinque Stelle. A destra: Tiziana Guidi



rotto dopo soli cinque mesi. **Il dissenso con l'amministrazione e con Carlo Sibilia è sorto a partire dalla questione delle "vele".**

«E' stato sicuramente un episodio che ci ha visto su posizioni molto critiche, anche perché ha spostato l'attenzione dai problemi della Città. E' evidente che in passato ci siano stati dei problemi, ma c'è la possibilità di chiarirsi. Quando si crede realmente nei valori della trasparenza e della democrazia, bisognerebbe essere lineari e leali. Adesso è tempo di guardare in avanti».

**Vi confronterete con i parlamentari del M5S?**

«Non c'è nessuna preclusione. Abbiamo convocato per domenica gli Stati generali del Meet Up e siamo aperti al contributo di tutti. Anche dei parlamentari, che sono dei cittadini di Avellino come tutti gli altri ed in più dei rappresentanti del territorio. Se verranno, sono i benvenuti, ma non possiamo andare a prenderli a casa. Siamo pronti a discutere con Ciampi e con il gruppo di Giulia Gaudenzi, che ha preso le distanze dal Movimento. Pensiamo soprattutto che vadano coinvolte energie nuove, anche

perché non crediamo di avere alcuna esclusiva. Ci sono tante energie positive fuori, che non vanno sprecate, se davvero l'obiettivo è fare un ragionamento serio sul futuro di Avellino. Chi vuole proporsi alla guida della Città deve saper dialogare con tutti».

**Che ne pensa dell'ipotesi in discussione nel Movimento di aprire a liste di appoggio? Ed in caso di ballottaggio sareste disposti a stringere alleanze?**

«Più che impaludarsi in una discussione sulle liste di appoggio, credo che andrebbe modificata la legge, per renderla più chiara, soprattutto quando sei al governo ed hai i numeri per approvarla. Le alleanze poi si costruiscono sulla condivisione di un programma. L'ipotesi andrebbe valutata sul momento e tenendo conto dei contenuti delle proposte».

**Se la vostra lista non dovesse ricevere la certificazione come vi regolerete?**

«Non escludiamo nessuna ipotesi. Non diamo priorità ai

**«Non escludiamo di correre anche senza l'imprimatur pentastellato»**

nomi, ma ai metodi. Se dovessero esserci le condizioni per una convergenza con altre eventuali liste Cinque Stelle, valuteremo il da farsi. In ogni caso, lo faremo tutti insieme. Noi non abbiamo perso questa buona abitudine».

**Che ne pensa della proposta, avanzata da Di Maio, di trasformare i Cinque Stelle in un partito strutturato?**

«Andrebbe approfondita. Prima di muovere un simile passo, anche attraverso la proposizione di un referendum interno, bisognerebbe avviare un'ampia e motivata discussione, per evitare che vengano snaturati i principi originari del Movimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«La nostra militanza nel Movimento non è acritica, ma è leale»**



**RISCHIO FRAZIONAMENTO**

Come nel caso del Pd, anche il Movimento Cinque Stelle deve fronteggiare in questa delicata fase di vigilia elettorale il rischio di frazionamento delle sue rappresentanze sul territorio cittadino a causa delle aspirazioni individuali



**CIAMPI ALLA FINESTRA**

Il Sindaco uscente Vincenzo Ciampi per ora resta alla finestra, in attesa di capire se al Comune di Avellino passerà la sua insistita proposta di disesto, mai tuttavia portata all'esame del Consiglio comunale

dersi per la città, evitando l'improvvisazione che invece si è registrata alle scorse elezioni. Non mi meraviglio che poi qualche consigliere si sia allontanato dai Cinque Stelle».

**Che ne pensa dell'esito dell'esperienza di governo di Ciampi?**

«Da attivista dei Cinque Stelle l'ho sostenuta. Non ho però condiviso alcuni atteggiamenti. I risultati di una qualunque esperienza amministrativa comunque andrebbero valutati dopo un adeguato percorso, che in questo caso non c'è stato, perché il mandato si è inter-

La richiesta al Movimento di discontinuità

## MARIA PALLINI È IN TOUR MA SULLA CITTÀ INTERVERRÀ

La sua campagna itinerante sul Reddito di cittadinanza per ora la tengono lontana dalla partita sulla città di Avellino. Ma il suo pensiero lo ha chiaramente espresso in autunno, quando è intervenuta per chiarire la propria posizione a proposito del deferimento dell'ex consigliere Fabio D'Alessandro ai probiviri per alcune esternazioni ritenute infelici. «Ineludibile che nella scelta dei candidati della lista pentastellata che verrà presentata alle amministrative di Avellino il prossimo maggio si adotti un metodo di selezione aperto, lineare e condiviso, improntato ad una discontinuità rispetto alla recente esperienza comunale che ha fatto registrare su 5 eletti nei banchi del civico consesso ben 3 casi – diversi tra loro, certo – segnalati ai Probiviri per disallineamento ai principi, all'etica e alle regole del Movimento 5 Stelle», le sue parole.

**sponde?**

«Da parte nostra non c'è alcun intento bellicoso, né pensiamo di poterci arrogare il diritto di rappresentare il Movimento. Probabilmente qualcuno ha frainteso. Sosteniamo il progetto, ma non siamo dei tifosi. Se c'è qualcosa che non va o non ci convince lo diciamo. Non siamo acritici. Crediamo, comunque, che vada salvaguardato un principio fondamentale del M5S: ogni attivista è libero di esprimere la propria opinione e non esiste un capo».

**Come vi state muovendo?**

«Vogliamo costruire le condizioni minime per una lista coesa, con candidati che sappiano interpretare al meglio lo spirito del Movimento e spen-

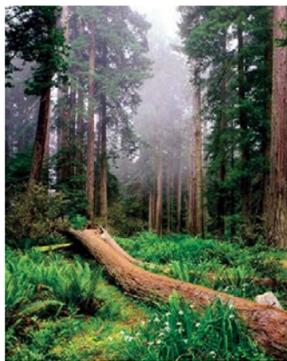
INTERVISTA AL SINDACO DI CAIRANO, LUIGI D'ANGELIS SULL'AGENDA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO. Ora Cultura, Sanità e Viabilità

# Progetto Pilota, primi 26 milioni per l'Alta Irpinia

di ELISA FORTE  
redazione@nuovairpinia.it

Sindaco D'Angelis, negli ultimi mesi l'attenzione del tavolo si è concentrata sulla definizione della progettazione dell'Azienda Forestale dell'Alta Irpinia, che dopo tre proroghe concesse, è sfumata. Cosa è successo?

“Il caso della misura 16.7 e della progettazione dell'Azienda Forestale è oggetto di una novità: per la realizzazione del maxi progetto non faremo riferimento a quella misura del Psr ma ad altre risorse, quindi



## RIPARTE L'AZIENDA FORESTALE

Seguirà un percorso diverso da quello inizialmente previsto, ma l'Azienda forestale si farà. Lo conferma Luigi d'Angelis, che nei prossimi giorni prevede un approfondimento sulla questione al tavolo dei sindaci altirpini



## ASSE CON LA PROVINCIA

I programmi infrastrutturali del Progetto Pilota possono intrecciarsi e coordinarsi con quelli di altri enti. Questo sarà certamente il caso della viabilità, dove si aprirà un confronto tra i Sindaci e l'ente di Palazzo Caracciolo

il progetto non è compromesso. Nelle difficoltà delle azioni complesse che stiamo mettendo in campo, possiamo affermare che nulla è perduto. Anche perché stiamo lavorando a tanti altri progetti, come da crono-programma”.

### Quali?

“Lavoriamo ad esempio alla rete museale all'interno del Distretto Turistico, che è già stato ufficializzato-con fondi da attingere dalle misure predisposte: i comuni sono impegnati nella stesura del progetto”.

### Cosa prevede?

“Prenderà in considerazione i grandi attrattori, come l'Abbazia del Goletto di Sant'Angelo, il Museo Diocesano di Nusco, il Castello Ducale di Bisaccia e il parco archeologico di Conza. Poi c'è il Laceno, con il progetto turistico da candidare a valere



## RETE DIGITALE A TORELLA

Il progetto della rete digitale per l'Alta Irpinia attende solo il via libera della Regione Campania, che dovrà autorizzare la spesa. Subito dopo sarà elaborato la versione cantierabile nei 25 Comuni inseriti nel perimetro



sui fondi per i beni culturali, ma segue un capitolo a parte. Nella rete museale intanto, sarà previsto uno spazio per altri interventi”.

**Anche in questo caso, attingerete alla dotazione finanziaria prevista dall'Accordo.**

“La dotazione finanziaria non è ancora stata definita, ma l'Accordo prevede un plafond di 7 milioni di euro, di cui 1 milione derivante dal Poc, e il resto dalle misure del Fondo Sociale Europeo e dal Psr. Il distretto turistico intanto, incrocia anche altre misure che riguardano la valorizzazione ambientale e quindi l'Azienda Forestale, nell'ottica della valorizzazione della montagna, incluse le aree Sic, le oasi

Luigi d'Angelis, sindaco di Cairano e consigliere provinciale riconfermato alle ultime elezioni del novembre 2018  
A destra il lago di Conza

naturalistiche e i laghi”.

**Poi c'è il progetto della rete digitale, con capofila il Comune di Torella.**

“Lavoriamo alla rete digitale, con Torella, che ha già sviluppato il progetto come previsto dall'Apq, ma siamo in attesa che la Regione possa stanziare le risorse per rendere esecutivo l'elaborato e andare a gara per realizzare l'opera. I Comuni non hanno risorse a sufficienza per anticipare la spesa”.

**Il cronoprogramma dell'Apq è partito nel 2018. La tabella di marcia è stata rispettata?**

“Nel 2018 abbiamo speso circa 4 milioni di euro, di cui 3 sugli interventi nella sanità e altri in corso di completamento che devono essere rendicontati. Registriamo un lieve ritardo, ma che riteniamo fisiologico rispetto al decollo del progetto, e che recupereremo in tempi brevi”.

**In Alta Irpinia è particolarmente atteso un pronunciamento sulla viabilità. A che punto siete?**

“L'Accordo di Programma Quadro prevede un investimento di 15 milioni di euro sulla viabilità, ma c'è un difetto di programmazione. Su questo tema dovremmo aprire un tavolo di confronto con la Regione e la Provincia per pianificare il sistema della viabilità sui 25 comuni, tenendo conto che la realtà urbanistica negli anni è molto cambiata: alcune strade che precedentemente si consideravano secondarie sono diventate strategiche, magari a servizio di ospedali e industrie”.

### E quindi...?

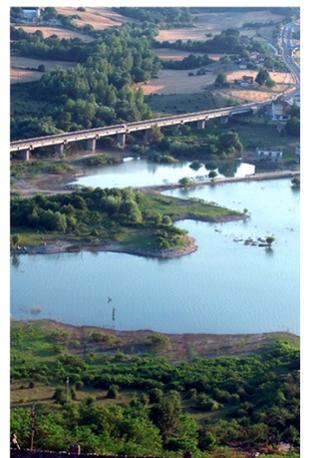
“Dovremmo immaginare una rete di collegamenti intelligente, che possano consentire l'uscita dall'isolamento di alcune realtà, come quelle dell'Irpinia orientale, a partire da Monteverde”.

**Anche la Provincia e la stessa Regione hanno finanziato delle opere sulla viabilità che consentirebbero ai Comuni di sperimentare modelli innovativi di aggregazione e comunicazione.**

“Abbiamo già immaginato di incrociare i bandi regionali della primavera scorsa con la programmazione 2019 della Provincia. Sono stati già finanziati progetti sulla viabilità a Sant'Andrea di Conza, a Lacedonia, a Guardia Lombardi, ma molto resta ancora da fare,

come il completamento della strada che collega Andretta a Calitri, una eterna incompiuta, che era addirittura andata in frana. Il Progetto Pilota dovrebbe fungere da ufficio di piano per mettere in relazione i comuni e pianificare i servizi da

**«Nel 2018 spesi circa 4 milioni sulla sanità Azienda Forestale ancora in campo»**



**Beni culturali, con la rete dei musei si accelera sul turismo**

mettere in campo”.

**Nel corso dell'ultima assemblea i sindaci hanno depositato un documento all'ufficio di presidenza, con la richiesta dell'ufficializzazione di un comitato esecutivo, con le indicazioni delle rappresentanze. Una mano-**



vra che era stata incoraggiata dallo stesso presidente De Mita al suo insediamento alla presidenza e che poi ha trovato frizioni politiche. Oggi cosa è cambiato? “La richiesta prevede di adottare un metodo di lavoro inclusivo, trasparente e partecipato, sia per i sindaci che partecipano alle assemblee quanto per l'opinione pubblica, che guarda al Progetto Pilota con speranza per la rinascita di un territorio. Per questo è stato avanzato il documento che propone un direttivo che dovrà accompagnare la presidenza nei prossimi atti e in una fase decisiva della programmazione, per mettere a frutto la strategia.”

**C'è convergenza?** “Tutti i sindaci hanno avvertito la necessità di ufficializzare uno strumento che era già previsto, e vorrei sottolineare che le disponibilità che sono arrivate da parte degli amministratori non rivelano quote di partito, ma solo la massima rappresentanza territoriale.”

**Le ultime assemblee si sono rivelate piuttosto animate e non sono mancati scontri e rivendicazioni fra il presidente De Mita e alcuni sindaci.**

“Nell'assemblea ci sono posizioni radicali e anche polemiche, come quelle di Cassano, Monteverde e Calitri, ma ognuno ha la sua forma espressiva. Anche io ho manifestato le mie perplessità rispetto ad alcune tematiche, e ho avanzato delle proposte per arrivare a soluzioni, non per sancire un contrasto. Ho sempre avvertito che noi sindaci siamo i portavoce dell'attesa e della speranza e dobbiamo stare nel vivo delle questioni per operare in efficacia e trasparenza. A noi si chiede di sperimentare un nuovo metodo, e dobbiamo

avere la capacità e la forza di pensare insieme un progetto da spalmarlo sul territorio.”

**C'è una strumentalizzazione politica?** “Molti sono rimasti spesso in silenzio, e oggi sbraitano perché hanno la necessità di essere

### «Sindaci uniti sul documento per il Comitato esecutivo della Presidenza»

presenti sulla scena, per fatti nuovi che prendono le distanze dal passato. Dalla protesta articolata in quel modo io prendo le distanze: il mio obiettivo è quello di operare in positivo, per arricchire il percorso e completarlo nel migliore dei modi. La Regione ha iniziato da poco a stendere la programmazione 2021-2017 e vorrei che ragionassimo anche in questa prospettiva.”

**La popolazione intanto, sebbene all'oscuro delle manovre dell'assemblea di Nusco, ha affidato alle fasce tricolori la delega a ribaltare la piramide della vivibilità dell'Alta Irpinia, che ha ironicamente conquistato la leadership come area interna maggiormente depressa della Campania. Avverte il peso della responsabilità rispetto alla riuscita del progetto?**

“Dobbiamo dare risposte dal punto di vista della trasparenza, dell'eticità e del rigore. La popolazione si attende un risultato materiale ed è il metodo nell'amministrare il progetto che deve superare le logiche di campanile.”

#### IN ARRIVO NOVITÀ PER IL POLO TURISTICO DEL LACENO

Sul Progetto per il rilancio del turismo invernale al Laceno l'Amministrazione comunale sta lavorando al progetto definitivo, puntando a limare i costi. Aperto un dialogo con la Regione Campania e i vertici istituzionali, “da cui abbiamo avuto ampie garanzie e rassicurazioni”, aveva spiegato Teresa Di Capua, sindaco di Bagnoli Irpino, attaccata su più fronti in merito al presunto congelamento del polo turistico invernale. I botta e risposta dei mesi scorsi, intercorsi fra esponenti della giunta bagnolese e i titolari della ex concessionaria degli impianti, se ha infiammato il dibattito e coinvolto in maniera trasversale tutte le istituzioni della provincia, ora dovrebbero lasciare spazio all'impegno della Regione Campania.

## Il programma per l'Alta Irpinia accende i motori

Si comincia da viabilità, cultura e servizi digitali  
Il programma e i fondi

dalla REDAZIONE

Il Progetto Pilota dell'Alta Irpinia è tutt'altro che sfumato. I venticinque amministratori che compongono il tavolo di sperimentazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne conoscono a memoria il cronoprogramma delle schede approvate dall'Accordo di Programma Quadro del 2017, tanto gli investimenti appostati nelle singole misure d'intervento. Ad oggi, la sperimentazione della riqualificazione dei servizi - sanità, mobilità e scuola - così come l'associazione di funzioni tesi alla costruenda Città dell'Alta Irpinia si avvale di un fondo già appostato di 26 milioni di euro che attendono di essere spesi e rendicontati. In un clima di dissapori e contraddizioni emerse nelle assemblee nuscane, che in questi mesi hanno di fatto paralizzato i lavori del consesso, i sindaci hanno individuato il metodo di riarrangiamento del tavolo, annunciando una politica di distensione: la nomina di un comitato esecutivo che possa lavorare in affiancamento al presidente De Mita, utile a superare le frizioni interne e a sollevare lo stesso ufficio di presidenza da tutti gli aggravii. Il documento firmato e consegnato dagli amministratori a Ciriaco De Mita, indica l'approvazione di una giunta esecutiva composta dalle rappresentanze di Lioni, Calitri, Lacedonia, Bagnoli Irpino e Torella dei Lombardi. Facciamo il punto con il sindaco di Cairano Luigi D'Angelis.

**LE CIFRE.** Il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, che destina un finanziamento di oltre 13 milioni di euro per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne; e infine il



Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 8315 del 20 novembre 2015 che prevede una misura specifica per la strategia delle aree interne, la 16.7, con una dotazione finanziaria complessiva di 15 milioni di euro. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a 26 milioni di euro circa, ed è assicurata dalle seguenti risorse: dalla Legge 147/2013: euro 3milioni e 740mila; POR FESR: euro 8milioni e 879 mila circa; dal POR FSE: 1 milione e 707mila euro; dal PSR FEASR: per 400mila euro (e fino ad ulteriori 10 milioni e 300mila all'esito della prima fase progettuale); e infine, dal POC Campania per 1 milione di euro.

**I CANALI DI RIFERIMENTO.** L'Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, destina un finanziamento di più di 53 milioni di euro per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne.

#### LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE AL BIVIO



#### L'AZIENDA FORESTALE

**1** Cambia la strategia di finanziamento del progetto, ma non la sostanza. Il patrimonio boschivo dell'Alta Irpinia, soprattutto nella zona orientale, corre dei rischi senza un governo dei territori, in questo caso potenziale volano di sviluppo

#### L'AZIENDA ZOOTECNICA

**2** Diversa la partita sulla azienda di zootecnia, dove la partnership già assemblata potrebbe essere resa operativa nei prossimi mesi, comunque entro l'anno. Su questo entro marzo la prossima assemblea dovrebbe dare chiarimenti

#### VIABILITÀ NODO VERO

**3** Il Progetto Pilota non è solo una fonte di finanziamenti, ma soprattutto rappresenta una strategia di coordinamento delle risorse più diverse per dare forma ad una città diffusa. Di qui la necessità di un patto con Provincia e Regione sugli assi

#### BUL, ARRIVA L'ULTRABANDA

**4** Come spiegato dall'Assessore alle Attività Produttive ad Avellino nei giorni scorsi, le aree a fallimento di mercato avranno la copertura della banda ultralarga già dai prossimi mesi. C'è l'intesa tra la Regione e il Ministero per il Sud



# Alluminio Italia presenta a Nusco la sfida europea

di ELISA FORTE  
redazione@nuovairpinia.it

Come ampiamente preannunciato a Nuova Irpinia dall'imprenditore di Sant'Angelo dei Lombardi Giuseppe Martinelli, la Alluminio Italia Srl- Fecs Group, annuncia la presentazione del piano industriale 2019-2023, prima di aprire i cancelli dello stabilimento dell'area industriale di Contrada Fiorentine, che fino a qualche anno fa era stato occupato dalla Rifometal.

I vertici dell'azienda, l'amministratore unico Martinelli e il presidente del Gruppo Fecs Olivo Fogliemi, vice presidente di Confindustria Bergamo hanno scelto il Comune di Nusco per annunciare l'apertura non solo di una nuova azienda in un'area industriale dell'ex Cratere, ma anche di una nuova pagina della storia industriale delle aree interne. Sabato 2 marzo presso la sala consiliare del Comune di Nusco alle ore 11.00, interver-

## Nela sala consiliare i vertici aziendali illustreranno il piano industriale

ranno: Giuseppe Martinelli, che parlerà della "del processi produttivi di una raffineria di alluminio per la produzione di



Giuseppe Martinelli, amministratore unico della Alluminio Italia

semilavorati allo stato liquido e solido"; e il leader di Fecs Olivo Foglieni sulla "vision industriale per il territorio ed Eco-



nomia circolare". Le conclusioni sono affidate al sindaco di Nusco Ciriaco De Mita. Il Gruppo Fecs investe in Alta



Irpinia senza contare su finanziamenti pubblici, e candida la nuova azienda- composta al 51% dal Gruppo Fecs di Bergamo e dal 49% dalla Service & Trading- a leader nella lavo-

razione dell'alluminio fuso nell'intero panorama del Mezzogiorno d'Italia. Stando alle previsioni illustrate lo scorso novembre, la produzione a pieno regime prevede un investimento di 2 milioni di euro al mese e l'assorbimento di 30 unità lavorative, e ad cui si dovrà aggiungere l'indotto. L'investimento iniziale annunciato ammonta a 3 milioni di euro, ma si prevede un crescendo di incrementi dopo una prima fase di verifiche.

IL RITORNO ALLA GUIDA DELLA AZIENDA DI CUI FU AMMINISTRATORE. Giuseppe Martinelli era Amministratore delegato dell'azienda già nel 2009. Quando nel 2013, a causa di una divergenza fra soci, la Rifometal fu chiusa, rassegnò le dimissioni dalla carica dell'azienda, non partecipando alla cessione del ramo di azienda ad alcuni imprenditori di Brescia. Nel 2016, poi, tornò tramite la Service & Trading, da lui controllata al 100%, per rilevare quello stesso ramo d'Azienda che oggi come Alluminio Italia ha acquisito la totalità della Rifometal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOLCITERRE®**  
sapori italiani

Grottaminarda (AV)  
www.dolciterre.it

Nella sede del Consorzio Asi Avellino, incontro operativo con Regione Campania, Confindustria e i Sindaci per preparare le aree industriali agli investimenti attesi

# La Zes inizia da Banda ultralarga e Alta capacità

di CHRISTIAN MASIELLO  
redazione@nuovairpinia.it

Arriva la banda ultra larga pubblica con la Zes in provincia di Avellino. Questa la novità più importante della riunione di giovedì scorso presso la sede dell'Asi a Pianodardine, con l'intervento, tra gli altri, dell'Assessore alle Attività Produttive, Antonio Marchiello, e del Delegato alle Infrastrutture extra-ferroviarie connesse all'Alta Capacità, Costantino Boffa.

L'azzeramento dell'Irap su base triennale per gli investitori, i tempi strettissimi per autorizzare gli investimenti logistici e industriali, i punti informativi provinciali per coordinare le attività, le iniziative già note tra quelle contenute nel Piano per la Zona Economica Speciale, ribadite questa mattina dal Presidente dell'Asi Avellino, Vincenzo Sirignano, e dall'Assessore alle Attività Produttive, Antonio Marchiello.

Presso il Consorzio ASI di Avellino si è svolto un incontro operativo tra Regione Campa-



**FRONT OFFICE AI CONSORZI ASI**

Considerati in Campania per anni uno strumento superato, i Consorzi Asi grazie all'ultima riforma si rivelano una risorsa preziosa per la realizzazione e il governo della Zona Economica Speciale. Gli uffici Asi gestiranno il front office



**CREDITO PER GLI INVESTITORI**

Il mondo economico è pronto alla sfida industriale sulla logistica in Campania e nel Mezzogiorno. La Banca Intesa San Paolo ha annunciato una linea di credito di 1,5 miliardi di euro alle Zes del Sud d'Italia, soprattutto in Campania



**COSTANTINO BOFFA**

Costantino Boffa, consigliere del presidente della Regione Campania per gli aspetti relativi alla realizzazione della linea ferroviaria Na-Ba e con particolare riferimento alle opere infrastrutturali, curerà il dossier per Valle Ufita



Il Presidente dell'Asi Avellino, Vincenzo Sirignano, con l'Assessore alle Attività Produttive, Antonio Marchiello

in queste ore, dopo la riunione tenuta a Roma presso il Ministero del Sud. L'Assessore alle Attività Produttive Antonio Marchiello presente al tavolo in rappresentanza della Regione Campania, ha sottolineato l'importanza della Banda Ultra Larga per l'attuazione delle

Zone Economiche Speciali. Marchiello ha ricordato che «l'Amministrazione regionale, recentemente, ha finanziato il progetto di investimento per la realizzazione della Banda Ultra Larga (B.U.L.), il cui costo complessivo è di circa 180 milioni di euro», ha spiegato durante i

lavori. «La Regione Campania ha finanziato di sua quota parte 155 milioni di euro a valere sulle risorse della programmazione europea 2014-2020 (di cui 135 milioni circa dal FESR e 20 milioni circa dal FEASR)». Il progetto prevede la costruzione di una rete in fibra ottica

di proprietà pubblica che «raggiungerà le unità immobiliari e produttive presenti nelle cosiddette 'aree bianche', quelle destinate a non essere servite da collegamento in fibra ottica in quanto a fallimento di mercato, cioè non convenienti per gli operatori delle telecomunicazioni». La rete pubblica interesserà anche le sedi della pubblica amministrazione presenti nelle aree del territorio regionale classificate come "aree bianche". Il progetto che si compone di 4 fasi, riguarderà 546 comuni della Regione Campania.

DAL MINISTERO UNA PIATTAFORMA INFORMATICA PER LA ZES. L'Assessore Antonio Marchiello ha illustrato i contenuti dei suoi colloqui con il Ministro per il Sud. «Ho incontrato il Ministro per il Mezzogiorno Barbara Lezzi in occasione di un tavolo di lavoro sulle ZES e, tra le altre cose, ho evidenziato la necessità di dare priorità alla realizzazione della Banda Ultralarga nei Comuni collocati geograficamente in aree ZES», ha spiegato. «La Cabina di Regia regionale delle

**Concertazione con il Ministero per il Sud, entro giugno i provvedimenti**

nia, Consorzio ASI di Avellino, Confindustria, i Sindaci dei Comuni delle Terre dell'Ufita (Unione fra i Comuni di Bonito-Flumeri-Fontanarosa-Frigento-Gesualdo-Grottaminarda-Melito Irpino Sturmo-Villamaina) e altre rappresentanze dei Comuni irpini, finalizzato alla definizione di azioni congiunte per il rilancio delle aree industriali infrastrutturate posizionate nella "ZES Campania". Presenti all'incontro, tra gli altri, la Presidente del Consiglio Regionale Rosa D'Amelio, gli Assessori regionali Maurizio Petracca e Francesco Todisco, il Presidente di Confindustria Avellino, Giuseppe Bruno. Con una nota l'Assessorato alle Attività Produttive ha ricordato le novità maturate

**Si stanno definendo i pacchetti di incentivi e facilitazioni**

## Stop Irap per tre anni con la Zes L'Irpinia nella piattaforma "Med"

**Obiettivo del programma creare posti di lavoro nel medio periodo**

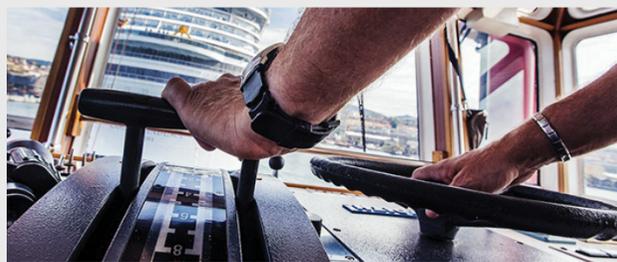
di RED.POL.  
redazione@nuovairpinia.it

Azzerare l'Irap per tre anni alle imprese che investiranno nella Zes della Campania, semplificando l'insediamento delle iniziative con procedimenti lampo, entro i 40 giorni dall'attivazione. Sono questi i primi punti del programma che l'As-

sessore alle Attività Produttive Antonio Marchiello sta preparando in vista dell'imminente confronto decisivo di merito con il Governo. L'obiettivo della Giunta regionale è realizzare investimenti connessi alla logistica retroportuale ed industriale a partire dalla seconda metà del 2019, con la creazione di posti di lavoro all'interno della intera Zes in tutte le province. Avellino è presente con le aree Asi di Pianodardine, Valle Ufita e Calaggio. E pro-

prio i Consorzi Asi, gestori dei servizi in quasi tutti i nuclei produttivi inseriti nel programma, saranno chiamati a gestire le semplificazioni, rappresentando presidi qualificati presenti in modo capillare. La Regione sta lavorando alle coperture per gli sgravi fiscali. Ottanta milioni sarebbero già pronti come primo acconto su un investimento che la Campania punta a realizzare per favorire investimenti massicci nazionali ed esteri nella Zona

Economica Speciale nell'ambito della piattaforma industriale. STRUMENTI NORMATIVI DISPONIBILI. In questi giorni a Napoli gli uffici lavorano al testo della convenzione con il ministero per il Sud, ma stanno approntando anche le bozze di quelli che dovranno essere i bandi per le imprese investitrici. L'obiettivo è di arrivare ad un protocollo tra Campania e Governo entro giugno.



#### CONTATTI STRETTI TRA MINISTERO E AUTORITÀ PORTUALE DI NAPOLI

I contatti in questi giorni con il Vicepresidente del Consiglio, Luigi Di Maio e con il Presidente dell'Autorità Portuale, Pietro Spirito, consentono a Marchiello di predisporre gli strumenti normativi a strettissimo giro. Le aree Zes selezionate entreranno a far parte della Macro Regione Economica del Mediterraneo per le Eccellenze, al centro della tre giorni "Med Blue Economy" a Napoli. La Regione Campania ed i tre Consorzi associati, cioè Asi di Napoli, di Caserta e del Sud Pontino, si ragiona di connettere la prima Zona Economica Speciale d'Italia con le zone franche del Mediterraneo, in particolare quelle di Biserta in Tunisia e di Freeport a Malta.



## Tavolo tecnico permanente sulla Valle Ufita



La freccia rossa nella foto qui. Sopra: il Ministro per il Sud, Barbara Lezzi

### Ad Avellino una cabina di regia bis affronterà il dettaglio della pianificazione

dalla REDAZIONE

Il capitolo più importante in discussione quando si parla di Zona Economica Speciale è quello dei collegamenti, sia digitali che ferroviari. In entrambi i casi il nodo da sciogliere è quello delle infrastrutture elettriche. Per questo, ai lavori ha partecipato anche Costantino Boffa, presente in qualità di Consigliere del Presidente De Luca in materia di infrastrutture collegate all'Alta Capacità ferroviaria. Boffa ha sottolineato «l'importanza della direttrice ferroviaria Napoli-Bari per le aree ZES della Valle dell'Ufita» e ha reso noto che «con la realizzazione della nuova stazione ferroviaria irpina tra Grottaminarda e Ariano Irpino ci sarà un incremento sia del settore passeggeri che di quello merci». Pertanto, «si renderà necessario mettere a punto uno specifico programma per lo sviluppo di tutte le iniziative logistiche utili». Il riferimento è al piano già definito tra Regione Campania e Comune di Grottaminarda, capofila nell'ambito

delle amministrazioni ufite, che prevede lo spostamento della piattaforma logistica verso l'area ove sorge la stazione ferroviaria Hirpinia. «Il tavolo tecnico della Napoli - Bari, da me coordinato, redigerà uno specifico studio che valuti esattamente il movimento delle merci nell'area irpina con particolare riferimento al grado di sostenibilità ed economicità che comporta lo spostamento di merci e passeggeri dal trasporto su gomma al trasporto su ferro», ha aggiunto Boffa.

TAVOLO TECNICO SU ZES E FERROVIA NAPOLI - BARI AD AVELLINO. In considerazione dell'importanza che l'argomento riveste per le ZES, l'Assessore Marchiello si è impegnato «a costituire ad Avellino, d'intesa con il coordinatore del Tavolo Napoli-Bari, un apposito tavolo tecnico al quale saranno invitati a partecipare i Sindaci delle Terre dell'Ufita, i rappresentanti del Consorzio ASI di Avellino, di Confindustria e di R.F.I.». Il tavolo servirà a rendere spedito il cammino della pianificazione, consentendo ai diversi livelli istituzionali interessati di procedere simultaneamente. Grottaminarda e Ariano Irpino sono i due Comuni maggiormente interessati, ma la platea è molto vasta.

## Arrivano autostrade digitali ad alto livello di velocità



Il simbolo del programma ministeriale BUL, che porterà la banda ultralarga nelle zone interne della Campania

### Il 3 Marzo 2015 dal Governo la Strategia Italiana per la Banda Ultralarga

dalla REDAZIONE

Di seguito la scheda del Ministero illustra i contenuti e gli obiettivi del programma classificato BUL per la banda ultralarga nelle zone a fallimento di mercato.

Il 3 Marzo 2015 il Governo italiano ha approvato la Strategia Italiana per la Banda Ultralarga, che ha l'obiettivo di contribuire a ridurre il gap infrastrutturale e di mercato esistente, attraverso la creazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili, e rappresenta il quadro nazionale di riferimento per le iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultra larga in Italia, al fine di soddisfare gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea entro il 2020. La prima fase dell'attuazione della Strategia riguarda le aree a fallimento di mercato (aree bianche) presenti sull'intero territorio nazionale (notifica di Aiuto di Stato SA.41647 (2016/N) per il Piano Aree Bianche, approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2016)

3931 finale del 30 giugno 2016). In particolare, il Governo italiano ha scelto di sostenere, tramite fondi nazionali (FSC) e fondi comunitari (FESR e FEASR, assegnati dalle regioni al Ministero dello Sviluppo Economico in base ad un accordo quadro Stato-Regioni) un modello ad "intervento diretto", autorizzato dalla Commissione europea ai sensi della disciplina sugli aiuti di Stato. Il coordinamento tra Ministero dello Sviluppo Economico e amministrazioni locali è assicurato tramite un accordo quadro siglato in data 11 febbraio 2016 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Regioni. L'intervento consiste nel costruire una rete di proprietà pubblica che verrà messa a disposizione di tutti gli operatori che vorranno attivare servizi verso cittadini ed imprese. L'intervento pubblico in tali aree è ritenuto necessario per correggere disuguaglianze sociali e geografiche generate dall'assenza di iniziativa privata da parte delle imprese e consentire, pertanto, una maggiore coesione sociale e territoriale mediante l'accesso ai mezzi di comunicazione tramite la rete a banda ultra larga.

Per informazioni:  
<http://bandaultralarga.italia.it>

### Digitalizzazione e infrastrutture capitoli chiave per rendere appetibili i siti

ZES avrà un'attività itinerante in quanto alcune sedute si svolgeranno direttamente sul territorio. Inoltre, è in fase di predisposizione una piattaforma informatica ZES che consentirà agli interessati di individuare i luoghi più congeniali per le attività da porre in essere, con particolare riferimento all'impatto ambientale, alla logistica e alle infrastrutture sociali esistenti».

Nella sostanza, tutte le aree saranno inventariate e rese disponibili on line, in modo da poter rendere più semplice all'investitore orientarsi sui diversi lotti. Questo comporterà anche un meccanismo competitivo tra le diverse zone industriali, che dovranno dotarsi dei servizi migliori e delle più efficienti dotazioni infrastrutturali per ottenere risultati sul piano internazionale e nazionale.

«STRATEGIA PER LA RIPRESA AL SUD». Nei prossimi giorni Palazzo Santa Lucia darà forma alle semplificazioni amministrative e benefit per le imprese che vi rientreranno, della quale farà parte anche l'Asi di Avellino, che avrà competenza diretta per i nuclei di Pianodardine, Valle Ufita e Calaggio con il punto informativo, per fornire alle aziende tutte le notizie.



di ANNAMARIA DI PAOLA  
redazione@nuovairpinia.it

L'area PIP di Frigento entra nel perimetro della ZES della Valle Ufita. Il primo cittadino Carmine Ciullo, giovedì scorso ha rilanciato la richiesta di ingresso dell'area Pip, incontrando ad Avellino l'assessore regionale alle Attività Produttive, Antonio Marchiello. Durante l'appuntamento tenuto presso la sede ASI di Avellino, Ciullo ha ribadito l'interesse dell'area industriale frigentina per il perimetro destinato alle semplificazioni burocratiche e fiscali, ottenendo la notizia che attendeva. L'accogliimento della proposta sarebbe ormai pas-

sato. L'amministrazione comunale qualche settimana fa aveva predisposto una delibera con la richiesta di modifiche al perimetro ufitano della Zona Economica Speciale. L'operazione rientra nell'attuale fase di ampliamento della dotazione regionale. "Giovedì ho chiesto direttamente all'assessore Marchiello di ampliare la ZES con l'area industriale di Frigento visto che disponiamo di tutti i

requisiti utili. Siamo contigui all'area prescelta, si può dire al di qua di una delle strade che attraversa la zona - prosegue - adesso la Regione valuterà. Però credo ci siano spiragli. Credo si possa fare".

Attende gli atti ufficiali Carmine Ciullo per potersi dire certo della faccenda. Però ha tutti i motivi per godere un fondato ottimismo. D'altronde che le zone individuate avessero confini per così dire "cuscinetto" lo aveva anticipato anche qualche organizzazione sindacale nei giorni scorsi. Fonte autorevole trapelata in contesti informali.

Il centro urbano di Frigento sovrasta le zone industriali a valle. Le aziende sono insediate nell'area dove è ubicata l'Industria Italiana Autobus, per intendere, della Pasta Baronina SpA e di tutto il bacino. Sito in parte già produttivo con realtà imprenditoriali medio piccole, Frigento è pronto a spingere sull'acceleratore. "Abbiamo lotti disponibili perché non cercare di proporci in una vetrina appetibile agli investitori...?", afferma Ciullo. Sarebbe giunto al momento del riscatto per una

Dopo la richiesta formulata dall'amministrazione comunale il Sindaco ha incassato il via libera ufficiale dell'Ente. Saranno inclusi i lotti del Pip

# Zes, Frigento entra con l'Ufita Sì della Regione



realtà che in buona parte è uscita con le ossa rotte dal Patto Baronina. Oggi la definizione dei lotti in termini di vendita e tassazione passa attraverso gli enti. E ci si aspetta molto per quanti credono in un'opportunità di sviluppo concreta ed europea. "Abbiamo il problema serio del calo demografico perché il nodo principale è l'occu-

pazione - prosegue Ciullo - quindi la prima cosa da fare è attivarsi per favorire gli insediamenti produttivi. I sintomi delle emigrazioni si avvertono sempre più forti nelle scuole, dove diminuisce di anno in anno il numero degli allievi. Quindi dobbiamo incalzare e puntare su infrastrutture e produzione".

Nella foto in alto: il Sindaco di Frigento, Carmine Ciullo. Qui, uno scorcio dell'area Pip di Frigento, confinante con l'area industriale di Grottaminarda

E accanto ai collegamenti e alle imprese, Ciullo sottolinea l'importanza della crescita sociale. Della formazione individuale per migliorare anche il tessuto sociale e intellettuale della provincia. Perché anche il contesto, se svilente, può motivare una partenza di sola andata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NUOVA IRPINIA

IL GIORNALE DELLE ZONE INTERNE

DIRETTORE RESPONSABILE

Siti Web, Periodici, Inserti ordinari e speciali, Media  
**Christian Masiello**

VICEDIRETTORE

**Luigi Basile**

PRESIDENTE COMITATO SCIENTIFICO

Nuova Irpinia International & Global Forum  
**Federico Pesiri**

ARIANO VALLE UFITA

**Annamaria Di Paola**

ALFACOM SRLS

Amministratore unico:  
**Elisa Forte**

SEDE LEGALE, MARKETING E DIREZIONE:

**Via Circumvallazione, 108 83100 Avellino**

REDAZIONE, PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI:

**Via Circumvallazione, 108 83100 Avellino**

CONTATTI: Sito web: [www.nuovairpinia.it](http://www.nuovairpinia.it)

Mail: [redazione@nuovairpinia.it](mailto:redazione@nuovairpinia.it) - [alfapress15@gmail.com](mailto:alfapress15@gmail.com)  
[topmagazine@nuovairpinia.it](mailto:topmagazine@nuovairpinia.it) - [motori@nuovairpinia.it](mailto:motori@nuovairpinia.it)

Registrazione del 16 luglio 2018 al Registro Stampa del Tribunale di Avellino con il numero 7/2018

Iscrizione al Registro Operatori della Comunicazione (ROC) con il numero 32220

Progetto grafico Marsico graphic designers

Titolare del Trattamento dei Dati  
**ALFACOM SRLS**

Per ricevere Nuova Irpinia Giornale delle Zone Interne: accedere alle sezioni di registrazione dal sito o clicca qui

<https://www.nuovairpinia.it>

# Immaginare è il nostro mestiere

ROVIRÓ' è un global style del tutto originale

Siamo nati nel 2003 con lo scopo  
di coniugare creatività  
ed uno stile artistico del tutto originale  
all'artigianalità del vero Made in Italy.

La nostra mission? Realizziamo cose  
Immaginiamo forme ed oggetti  
Diamo nuova vita a ciò che c'è  
Adoperiamo il colore  
Applichiamo il nostro particolare know how  
per caratterizzare in modo differente  
i tuoi ambienti,  
la tua vita, perché no,  
a te stesso



# ROVIRÓ'

## ART•STYLE•DESIGN

---

[www.roviro.com](http://www.roviro.com)

I nostri habitat sono i tuoi spazi.  
Consultaci per le tue esigenze e per immaginare come soddisfarle  
**Scopri i nostri articoli in catalogo | [Clicca qui](#)**

Dopo la battaglia per il latte, altro fronte di rivendicazione per l'agricoltura del Sud  
Il presidente di Coldiretti Avellino Salvatore Loffredo spiega la sfida sulla nocciola

# Negli snack solo nocciole italiane: «Ora il decreto»

di CHRISTIAN MASIELLO  
redazione@nuovairpinia.it

Cento irpini sono partiti questa mattina alla volta di Roma per partecipare al mercato di Campagna Amica promossa da Coldiretti al Circo Massimo, e chiedere garanzie al vice premier Luigi Di Maio sulla definizione di un'etichetta che tuteli le materie prime italiane nel marchio del Made in Italy. Guidati dal presidente di Coldiretti Avellino Salvatore Loffredo, le cento rappresentanze della provincia, fra produttori e allevatori, faranno massa critica nella determinante vertenza che si sta definendo in queste settimane anche sul prezzo unitario delle materie prime.

Dal latte al grano, dai pomodori alle nocciole - senza escludere l'olio, il riso, la frutta e verdura - Coldiretti chiede che le grandi multinazionali dell'agroalimentare specifichino nell'etichetta la provenienza delle materie prime che compongono formaggi, dolci, insaccati e conserve di ogni genere. «Portiamo la nostra testimonianza per chiedere la tracciabilità dei prodotti e controlli stringenti da parte del Governo» annuncia il presidente Loffredo. «È arrivato il momento di dare un senso e una certa qualità ai marchi italiani e di proteggere la nostra produzione di latte ovino. Non basta sottoscrivere che un pro-

dotto è fatto in Italia senza specificare la provenienza delle materie prime. Questo indebolisce le nostre produzioni di pregio e impedisce al territorio di avere una sua riconoscibilità». L'Irpinia attende con ansia la possibilità di entrare nel circuito nazionale di produzione delle nocciole, e quindi nella filiera produttiva della multinazionale dolciaria di Alba, che già espone sulle etichette del barattolo di nutella da 250 grammi, la sede dello stabilimento di confezionamento di Sant'Angelo dei Lombardi. «Se avessimo la certezza matematica che Ferrero volesse acquistare nocciole e altre materie prime dall'Irpinia, si potrebbe aprire una nuova pagina di storia per la provincia di Avellino, con l'incremento delle attività agricole e un freno allo spopolamento» continua Loffredo. Intanto, la European Food Agency ha presentato lo scorso 8 febbraio una interrogazione sulla tutela delle nocciole italiane da importazione turca. La



Salvatore Loffredo, referente provinciale di Coldiretti ad Avellino e Salerno

domanda posta dall'On. Mara Bizzotto riguarda le modalità scelte dalla Unione Europea per rafforzare il supporto ai produttori ed alla filiera corilicola italiana, e le azioni di tutela delle nocciole Made in Italy dalle crescenti importazioni di nocciole dalla Turchia, definite

“pericolose per la salute”.

Il 27 novembre 2018 infatti, Coldiretti nazionale ha lanciato l'allarme sui rischi delle importazioni in Italia di nocciole dalla Turchia, che nei primi 8 mesi del 2018 hanno raggiunto circa 21 milioni di chili, registrando un aumento pari a

+30%. «I produttori ed i consumatori italiani sono seriamente preoccupati perché le nocciole turche contengono quantità troppo elevate di aflatossine cancerogene, come è stato confermato dal sistema di allerta rapido (Rasff) che, nei primi 9 mesi del 2018, ha riscontrato 39 allarmi di nocciole turche con livelli di aflatossine troppo alti e dunque pericolose per la salute» riporta la Efa News.

Proprio in occasione del mercato di Campagna Amica di oggi a Roma, Coldiretti nazionale rappresentata da Ettore Prandini ha annunciato di volere illustrare “La black list dei cibi più pericolosi con la prima analisi degli allarmi alimentari scoppiati in Italia nel 2018 ed i rischi per la salute”.

“La grande industria vuole esibire il marchio Made in Italy ma non vuole aggiungere da dove arrivano le materie prime. I mediatori commerciali hanno le mani libere e comprano laddove registrano la maggiore convenienza, orientandosi

verso prodotti che non alcuna certificazione di qualità” argomenta il presidente dell'associazione irpina. “Noi di Coldiretti chiediamo l'ufficializzazione di una filiera che includa tutte le materie prime, ma anche il rispetto etico del lavoro e della catena produttiva e contrattuale italiana: se i nostri produttori nella coltivazione delle nocciole non possono usare antiparassitari, non è accettabile che le aziende italiane acquistino prodotti all'estero non certificati: si tratta di concorrenza sleale”.

A questo si aggiunge il messaggio etico del lavoro. “Le aziende agricole irpine non assumono manodopera in nero e sono lontane dalle logiche di caporalato e sfruttamento del lavoro nei campi. Le assunzioni vengono formalizzate e registrate regolarmente, con costi che vanno ad aggravare il prezzo finale del prodotto da mettere sul mercato. Ma non possiamo indignarci solo per l'acquisto dei palloni di cuoio della Champions che vengono prodotti in India, con lo sfruttamento della manovalanza...”.

**«Inserire  
la provenienza  
delle materie  
prime, non basta  
il made in Italy»**

**ROVIRO**  
ART • STYLE • DESIGN

**www.roviro.com**



Advertising

# DIREZIONE IRPINIA



Domenica 24 febbraio 2019

NUOVA IRPINIA - IL GIORNALE DELLE ZONE INTERNE

## Verso un brand naturale millenario

Le culture dell'Irpinia si ritrovano in un progetto che può valorizzarle

dalla REDAZIONE

Domenica 24 febbraio raduno dei gruppi del Carnevale irpino a Serino. Oltre dieci gruppi riuniti sotto la sigla del Princeps Irpino presso il Mercato Coperto. «Dalle ore 15 il grande raduno, per la prima volta con il patrocinio morale della Provincia di Avellino. Il Carnevale Princeps Irpino pronto ad inondare di feste, divertimento e tradizione la provincia di Avellino (e non solo). Si preparano i lunghi festeggiamenti dedicati ad una delle feste più amate dell'anno in Irpinia, il Carnevale, che si riunisce nelle sue varie espressioni del territorio sotto un'unica sigla: il Carnevale Princeps Irpino, nato proprio per celebrare un patrimonio culturale di grande valore come la tradizione del Carnevale in Irpinia.

## IL CARNEVALE PRINCEPS



Un momento della esibizione che la Tarantella di Montemarano regalò all'Expo di Milano nel 2015, ospite del padiglione Irpinia allestito dalla Camera di Commercio

### TUTTI I NOMI DELLA MASCHERA E DEL BALLO

I cento volti identitari di una comunità che si riscopre antica

di REDAZIONE

Si riuniscono in un unico grande cartellone i dieci carnevali irpini con il patrocinio morale della Provincia di Avellino: Zeza di Mercogliano, Mascara di Serino, Zeza di Capriglia Irpina, rappresentanza del Carnevale di Montemarano, Ballo O'Ntreccio di Forino, Ballo O'Ntreccio Junior e Majorettes I.C. di Forino, rappresentanza del Carnevale di Castelvetere sul Calore, Laccio d'Amore e Quadriglia Lauretana, Fonte Nova Folk, Quadriglia I.C. Benedetto Croce, 'E Picciapagliari con Quadriglia di Marzano, Quadriglia e Laccio d'Amore di Quindici, Quadriglia e N'Trezz di Pago, Borgo Carnevale 'A Zeza co' 'Ntreccio (Borgo di Montoro), La Fanfara di Santa Lucia di Serino a cura della Pro loco di Santa Lucia

## A Serino i gruppi storici si uniscono per una sfida

Si sono incontrati quest'anno per la prima volta domenica 10 febbraio, con l'apertura della mostra dedicata. «Il Princeps Irpino è un evento itinerante ormai collaudato - afferma Felice Scozzese, presidente del Carnevale

Princeps Irpino - che raggruppa ogni anno diverse espressioni carnevalesche del nostro territorio. L'intento nostro è quello di far conoscere le peculiarità di ogni singolo carnevale risaltandone l'identità storica e culturale. Attraverso



questa iniziativa confidiamo nelle istituzioni affinché venga creata una rete di promozione turistico-culturale. Il raduno è il 24 febbraio a Serino, con inizio delle sfilate e rappresentazione di ogni singolo carnevale dalle 15. E invitiamo

tutti naturalmente a partecipare». Per Roberto D'Agnesse, direttore artistico del Carnevale Princeps Irpino, «la forma e i risultati del Carnevale Princeps Irpino ancora una volta confermano che le idee possono cambiare i territori».

L'obiettivo del nuovo sodalizio culturale è il rilancio del dibattito pubblico in città sui problemi e le prospettive del territorio, a cominciare dal futuro del Mezzogiorno

# L'Altra Avellino, Fruncillo: nuove idee per l'Irpinia

di REDAZIONE POLITICA  
redazione@nuovairpinia.it

«Ad Avellino e in Irpinia dobbiamo creare le condizioni per l'avvio di un processo di rilancio sociale ed economico per offrire prospettive nuove ai cittadini, soprattutto ai più giovani». Ines Fruncillo, presidente dell'associazione «L'Altra Avellino» e consigliere comunale uscente del capoluogo, illustra le attività e le finalità del sodalizio, che per sabato 23 febbraio alle ore 10,30 ha organizzato al Carcere Borbonico un convegno sul tema «Ricominciamo dal Sud... perché no?».

**Perché un dibattito sul Mezzogiorno oggi?**

«Lo spunto è venuto dalla pub-



VINCENZO BOCCIA

Il Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ad Avellino per portare la ricetta degli imprenditori al rilancio di Avellino nel contesto di un Mezzogiorno che prova a ripartire in Campania da zone economiche speciali e infrastrutture



AURELIO TOMMASETTI

Il Rettore dell'Università di Salerno porta avanti dall'inizio del suo mandato un programma di allargamento al territorio della provincia di Avellino un ateneo che intende come espressione delle aree interne della Campania



COMPETENZE ALLA GUIDA

blicazione di un libro di Riccardo Monti, dal titolo «Sud, perché no?», in cui si parla di un Mezzogiorno delle tecnologie aerospaziali, del fermento culturale, del turismo che cresce, della ricerca scientifica, di rigenerazione urbana, della mobilità sostenibile. Insomma, di un Sud riserva di intelligenza e di opportunità, a cui agganciare i grandi modelli di sviluppo, attraverso interventi mirati e valorizzando le enormi potenzialità presenti sul territorio. Una riflessione per avviare un percorso nuovo di rilancio di quest'area del Paese ed in particolare della nostra comunità».

**Bisogna, intanto, fare i conti con le difficoltà che questi territori incontrano e si trascinano dietro da sempre.**

«C'è un deficit da colmare, soprattutto nelle zone interne. Ma le esperienze concrete che maturano sui territori ci dicono non solo che sono possibili ed



Ines Fruncillo, coordinatrice de 'L'altra Avellino' associazione vicina a Forza Italia

esistono realtà positive ed avanzate anche nel Sud, ma che è nostro dovere alimentare un processo generale e strutturato, in grado di esaltare le peculiarità e le eccellenze. Con il convegno abbiamo cercato di

portare delle testimonianze di autorevoli rappresentanti del mondo della cultura, dell'impresa e della società civile della Campania, per gettare uno sguardo fiducioso sul futuro».

**In questa fase però si regi-**

Lo scenario politico

**'ORA LA GRANDE ALLEANZA COSTRUITA SULLE SOLUZIONI'**



L'alleanza più vasta non rappresenta un espediente elettorale a patto di riempire il progetto di contenuti, cioè di soluzioni in grado di cambiare le sorti della città come del Paese. Il deputato di Forza Italia Cosimo Sibilia insiste sulla necessità di unire le forze europeiste.

**strano spinte alla disgregazione della coesione nazionale, come la richiesta di "autonomia differenziata" avanzata da alcune Regioni del Nord. Che ne pensa?**

«Non si può pensare che alcune Regioni possano tutelare rendite di posizione. I cittadini del Sud pagano le tasse proprio come quelli del Nord e vorrebbero che il gettito fiscale dello Stato fosse impiegato per realizzare servizi efficienti e per lo sviluppo dell'economia locale e per l'incentivazione dell'occupazione. E' indiscutibile che gli



investimenti si concentrino soprattutto in alcune aree, così come non si può sottacere che la pubblica amministrazione da noi debba dare maggiore prova di virtuosità, anche se come dicevo anche qui non mancano affatto esempi virtuosi. Bisogna però creare una complessiva inversione di tendenza. Se riparte il Mezzogiorno, riparte tutta l'Italia».

**Quali sono le condizioni sulle quali avviare un percorso di rilancio?**

«C'è bisogno di un humus sociale e culturale, nel quale far germogliare un'idea diversa di Mezzogiorno. Se tutti i settori della vita civile si impegnassero e lavorassero nella stessa direzione i risultati sarebbero a portata di mano. Serve, dunque, un nuovo modello di cittadinanza. Ma allo stesso

tempo occorre una lucida strategia di rilancio da parte delle istituzioni. Non ci si può affidare all'improvvisazione o ad interventi estemporanei. Le competenze perciò sono fondamentali. Ma purtroppo in questa fase si registra un eccessivo diletantismo».

**Si pone, dunque, il vecchio tema del meridionalismo sulle classi dirigenti.**

«E' un tema centrale. Oggi assistiamo ad una sorta di aggressione delle istituzioni. Ci sarebbe invece bisogno di un ragionamento comune sulle prospettive. La classe politica attuale sembra però più interessata a gestire i problemi contingenti, che non ad avviare un discorso di lunga gittata, o ad alimentare continuamente scontri e polemiche. Bisogne-

**«Vogliamo offrire un contributo alla riflessione con un'analisi da cui partire»**

rebbe abbassare i toni e creare un clima differente, per consentire un approfondimento delle questioni. Basta con la gogna mediatica e con gli slogan. In una simile situazione chi ha esperienza e credibilità si tiene lontano dalla politica».

**Quali sono gli obiettivi dell'associazione «L'Altra Avellino»?**

«Vogliamo offrire innanzitutto un contributo alla riflessione. Senza un'analisi seria non si possono definire le priorità dell'agenda politica e le modalità di intervento. Il nostro obiettivo quindi è provare a fare un salto di qualità nel dibattito pubblico. Ma soltanto se coinvolgiamo le migliori energie ed intelligenze, chi conosce i problemi e li vive sul campo, si può lanciare la sfida per la rinascita del capoluogo e della provincia di Avellino, per arrestare la desertificazione in atto. L'ambizione, dunque, è passare dall'analisi alla proposta operativa».

Il presidente degli industriali italiani ha fatto tappa ad Avellino per un convegno organizzato da L'Altra Avellino. «La Questione meridionale essenziale per il Paese»

# «Il Sud tradito per oltre 20 anni dalla politica»

di REDAZIONE POLITICA  
redazione@nuovairpinia.it

«Negli ultimi venti anni il Sud è stato tradito. La questione meridionale non è un problema che riguarda solo i cittadini di quest'area del Paese e non si contrappone alla questione settentrionale, ma insieme ad essa è parte di un ragionamento sull'unità nazionale ed elemento centrale per lo sviluppo economico dell'Italia». E' quanto ha sostenuto il presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia, durante il convegno sul tema «Ricominciamo dal Sud... Perché no?», organizzato dall'associazione «L'Altra Avellino», presso il Carcere borbonico del capoluogo. All'iniziativa hanno partecipato anche il rettore dell'Università di Salerno, Aurelio Tommasetti,

**«Indispensabile un grande piano di promozione del lavoro giovanile»**



Da sinistra: Cosimo Sibilia, deputato di Forza Italia, Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, Aurelio Tommasetti, Rettore dell'Unisa e Riccardo Monti, Consigliere Delegato di Triboo

setti, il consigliere delegato di Triboo e autore del libro dal quale ha preso spunto la discussione, ed il presidente nazionale della Lega dilettanti, Cosimo Sibilia.

«E' necessario – ha proseguito Boccia – aprire un dibattito nel Paese e passare dalla constatazione all'azione, indicando soluzioni. In una fase di difficoltà generale come quella che stiamo vivendo non ha senso dividersi, ma piuttosto bisognerebbe confrontarsi tra territori, tra forze politiche e tra i partiti ed i corpi intermedi».

Non è mancato poi un riferimento alle potenzialità dell'Italia: «I nostri paesaggi, insieme alla nostra cultura e ai prodotti di eccellenza sono apprezzati in tutto il mondo. Spesso dimentichiamo che siamo la seconda realtà manifatturiera d'Europa. L'industria resta il motore dello sviluppo: dei 550 miliardi provenienti ogni anno dall'export, 450 vengono da questo settore». Di qui anche la polemica

con il governo: «C'è chi gioca a fare la guerra con gli altri Paesi. Adesso a Confindustria toccherà lavorare alle relazioni economiche con la Francia, che è uno dei principali partner commerciali dell'Italia e de-

tiene quote significative dei nostri titoli pubblici. Ma evidentemente qualche ministro, che a giorni alterni fa il leader dell'opposizione, dimentica il ruolo che dovrebbe svolgere un rappresentante istituzionale».

Altro capitolo quello dei cantieri: «Le infrastrutture servono all'ammodernamento del Paese e soprattutto delle aree più svantaggiate.

Sono un elemento essenziale per costruire una società in-

clusiva ed aperta perché collegano le periferie al centro e l'Italia al mondo e creano occupazione. Non possiamo rinunciare a assi viari come la Lioni-Grottaminarda o la Torino-Lione».

Boccia ha poi avanzato una proposta per il rilancio del Mezzogiorno: «Servono adeguati investimenti pubblici ed un grande piano per la promozione del lavoro giovanile, con detassazioni e decontribuzioni per le aziende che assumono a tempo indeterminato».

Il rettore dell'Università di Salerno, Aurelio Tommasetti, ha illustrato la strategia messa in campo negli ultimi anni dall'Ateneo, che ha consentito che nella classifica de Il Sole 24 risultasse al 15° posto in Italia ed al 1° nel Centrosud: «Abbiamo puntato sulla qualità e sul merito, recuperando risorse finanziarie nonostante i tagli all'Istruzione. Il numero di iscritti è in continua crescita ed oggi abbiamo un bacino di 40 mila studenti, sui quali abbiamo investito, rimborsando

**«Infrastrutture vitali per il futuro Errori pensioni e reddito di cittadinanza»**

le tasse a chi è in regola con gli esami e non supera una determinata soglia reddituale Isee. Si tratta di 3 studenti per 3 milioni di euro complessivi».

Altri punti di forza dell'Università sono il Campus e la programmazione degli interventi: «Quest'ultima è proprio ciò che manca al Sud e all'Italia. E' da lì che bisogna ripartire».

Avellino nel contesto del Mezzogiorno

## FOCUS CON IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA BOCCIA

L'Associazione «L'Altra Avellino» si presenta agli avellinesi con un confronto sulle possibili prospettive economiche del Capoluogo. Con l'intervento del Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, del Rettore dell'Università di Salerno, Aurelio Tommasetti, tra gli altri, Ines Fruncillo presenta L'Altra Avellino con il convegno: «Ricominciamo dal Sud... perchè no?». Prevista la partecipazione di Riccardo Monti (Consigliere Delegato Triboo), Aurelio Tommasetti (Rettore dell'Università degli Studi di Salerno), Cosimo Sibilia (Presidente Lega Nazionale Dilettanti), Vincenzo Boccia (Presidente Confindustria). Modera: Pierluigi Melillo (Direttore Ottochannel). Il parterre d'eccezione, composto da campani che con le loro attività hanno dato lustro all'intera regione, si confronterà sulle potenzialità socio-economiche del Mezzogiorno.

Nella foto da sinistra: Ines Fruncillo referente de L'Altra Avellino, Giuseppe Bruno presidente di Confindustria Avellino ed il senatore Pd Enzo De Luca





profumi e sapori di sempre SCENT AND TASTE AS EVER

# DOLCITERRE®



sapori italiani

## Grottaminarda (AV)

[www.dolciterre.it](http://www.dolciterre.it)

### DOLCENERO

Ciocolato fondente belga, con una percentuale che sfiora il 60% di massa di cacao, si tuffa nella polvere di torrone preparata e selezionata per l'occasione, ecco l'emozione che regala questa specialità golosa di DolciTerre.

#### Shelf Life

Dolcenero è un prodotto che tenuto in luogo fresco non perde il suo sapore inconfondibile per tutti i dodici mesi della sua scadenza

